



**ספר הזהר**  
**ספר אדרא רבא**

**Sepher Ha-Zohar,  
Sepher Idra Rabba Qadusha**

**Il Libro dello Splendore,  
il Libro della Santa Maggiore Assemblea**

*Attribuito a Rabbi Shimon Bar Yochai  
Tradotto da Fabrizio Lanza*

*Edizione integrale con testo in italiano, latino, caldeo – 07/2004  
Selezione dei primi 10 capitoli*

E-mail: [info@everburninglight.org](mailto:info@everburninglight.org)  
WWW: <http://www.everburninglight.org>

Prima edizione: ottobre 2004

Copyright © 2004 di Fabrizio Lanza, ULC-ITALIA  
Via C.A. Colombo 20/F, 34074 Monfalcone (GO)  
Tel. 0481-412574

Tutti i diritti di copia, traduzione, riproduzione ed adattamento sono riservati per tutti i Paesi.  
Stampato in proprio nel mese di ottobre 2004.

La presente versione italiana è realizzata sulle traduzioni di “*Work Of The Chariot*” (<http://www.workofthechariot.com>), copyright di Daniel Feldman, con permesso, e integrata per quanto riguarda i capitoli mancanti dalla traduzione latina di Knorr von Rosenroth. Il testo completo originale latino e caldeo è allegato alla conclusione della traduzione.

La traduzione di *Work Of The Chariot*, originalmente pubblicata nel 1970, è qui presentata nella sua interezza. Il testo stesso mescola citazioni dalla Torah, dalle Scritture e dai Profeti, col commentario dello *Zohar*.

La Maggiore Santa Assemblea è estratta dal Libro dello Splendore (*Sefer HaZohar*), codice mantovano: “*Nel deserto*” (Torah B’midbar 3: 127a-144b).

## Indice dei contenuti

Indice dei contenuti .....	3
Indice delle immagini.....	3
Convenzioni di scrittura .....	4
Introduzione .....	5
Capitolo 1 .....	7
Apertura e prologo .....	7
Capitolo 2 .....	9
Lo stato del mondo della vanità .....	9
Capitolo 3 .....	10
L' Antico Uno, o Grande Volto, le Sue parti e in particolare il Suo Cranio.....	10
Capitolo 4 .....	11
La Rugiada, o umidità, del cervello dell' Antico Uno, o Grande Volto .....	11
Capitolo 5 .....	11
Ancora sul cranio del Grande Volto.....	11
Capitolo 6 .....	12
La meninge del Grande Volto .....	12
Capitolo 7 .....	13
I capelli dei Grande Volto .....	13
Capitolo 8 .....	14
La fronte del Grande Volto .....	14
Capitolo 9 .....	16
Gli occhi del Grande Volto .....	16
Capitolo 10 .....	19
Il naso del Grande Volto .....	19
Il testo originale in latino ed in caldeo .....	22

## Indice delle immagini

La Maggiore Santa Assemblea.....	8
----------------------------------	---

## Convenzioni di scrittura

I commenti presenti nel testo originale sono stati posti tra parentesi tonde.

Tutti i commenti del traduttore sono posti tra parentesi quadre.

Le citazioni bibliche ed i riferimenti a testi sacri sono indicati tra parentesi tonde, seguiti dal testo tra virgolette.

Le parole dei protagonisti sono poste tra apici.

Quando si incontra una parola in caldeo, essa è prima scritta in caratteri latini maiuscoli, poi secondo la sua traslitterazione al fine della lettura, infine dal testo in ebraico tra parentesi tonde seguito dalla traduzione in italiano.

Parole ricorrenti in caldeo sono riproposte nella versione traslitterata, in corsivo.

## Introduzione

*Sventura a coloro che non vedono nella Torah  
altro che semplici storie e parole ordinarie!  
Se realmente così fosse, allora potremmo, anche ora,  
comporre una Torah ugualmente degna di ammirazione.  
Ma in verità la cosa è piuttosto diversa...  
ogni parola della Torah contiene in un senso elevato ed un sublime mistero...  
le storie della Torah non sono che l'indumento della Torah stessa!  
Era per impedire questa calamità che Davide pregava,  
"Apri i miei occhi, che io possa vedere le cose meravigliose della Tua Torah".*  
Sepher Ha-Zohar

“Comprendi con Saggezza, sii Saggio con Comprensione” (*Sepher Yetzirah* 1): in questa frase c'è la chiave di lettura dell'intero *Zohar*.

Quest'opera gigantesca, di cui qui presentiamo un frammento, contiene i più profondi misteri Kabbalistici e di tutta la creazione. Tuttavia non si tratta di parabole, che comunque comunicano un significato a seconda del livello della persona. Lo *Zohar*, che significa “Splendore”, contiene solo luce, e se ci troviamo anche solo un po' nell'ombra, non riusciremo a vedere oltre il velo, e non capiremo nulla. Il suo linguaggio è estremamente crittografato ed illuminato al tempo stesso. Se ne siamo degni, allora questo testo ci rivelerà la sua luce, e la nostra vita raggiungerà nuovi livelli, nuove dimensioni.

Lo *Zohar* ci spinge verso un punto in cui la comprensione non può più afferrare alcunché, ogni sforzo e tentativo divengono inutili e futili. E quando stiamo abbandonando l'ultima speranza, allora siamo vicini alla nostra meta, che non è altro che una “comprensione” diversa da quella alla quale siamo abituati. Ci troviamo ai nostri primi passi nel mondo della Saggezza. L'occhio di questa viene forzato ad aprirsi, e misteriosamente la nostra Comprensione viene inondata da un mare di luce. Le pare di capire tutto, ma non ci riesce. Non può. La Comprensione è infatti finita, e si trova a nuotare nell'infinito, che è la Saggezza. Si sposta di qua, di là, comprende ogni cosa, ma non riesce ad afferrare e a farsi un'immagine del tutto. E' come se il conscio nuotasse nell'inconscio, ma essendo molto più piccolo di quest'ultimo, potesse essere cosciente solamente di un frammento per volta. Spostato su un nuovo frammento, dimentica quello precedente, poiché non ha la grandezza sufficiente per tenere in sé tutto nel medesimo momento.

Se ci vuole una tenacia super-umana per arrivare al punto in cui la nostra Comprensione cede, entrati nella dimensione della Saggezza le nostre prove sono solamente all'inizio. Nel nostro interiore, comincia una dura battaglia tra Comprensione e Saggezza. La Comprensione si ribella, reclama i suoi diritti, dubita, crede di essere pazza, vuole tornare coi “piedi per terra”. Ma la Saggezza è lì, così semplice, così radiosa e fulgente, così capace di riempire il nostro cuore, così allettante.

Se abbiamo la capacità di resistere, cominciamo a vivere su più livelli, in più mondi contemporaneamente. Il piano materiale è solo uno dei tanti aspetti. L'occhio del nostro spirito si è cominciato ad aprire, e vediamo nuovi mondi, nuove entità, comprendiamo nuovi significati, vediamo nuove cose che prima non vedevamo. La “visione dei cieli”, tuttavia, non è una cosa perfetta, è carica di illusioni, proiezioni della nostra mente, contatti indesiderati.

Perseverando, il nostro cuore diverrà più puro, e la nostra mente più pulita e cristallina. Ci avvicineremo ancora di più al nostro Creatore, e conquisteremo la “visione delle sfere”. L'occhio della nostra anima si apre, e a questo punto passato, presente e futuro sono una cosa sola. La nostra Comprensione è reale Saggezza. Il significato recondito, l'impronta delle cose ci è rivelata, i nostri compagni sono gli stessi Angeli e gli Arcangeli di Dio.

L'ascesa continua fino all'unione con Dio. Lo *Zohar* è in grado di scatenare questo meccanismo di catarsi, ma dopo dipenderà solamente da noi. Più saremo vicini a Dio, più vedremo, maggiori saranno le nostre facoltà, etc.; la vicinanza a Dio è fonte di ogni abbondanza, su ogni piano.

Lo *Zohar* è scritto in Caldeo, ovvero nella variante *Rashi* dell'Aramaico. Si presenta come un commentario mistico della Torah, che si svolge in dialoghi tra rabbini. La sua origine, come per tanti altri testi Kabbalistici, è molto controversa. Secondo la tradizione, esso risale all'epoca della

distruzione del secondo tempio, verso il 200 D.C.; tuttavia non appare prima del 1.250 in Spagna, ad opera di Moshe De Leon.

Il personaggio centrale è Rabbi Shimeon Ben Yochai. La sua straordinaria levatura è testimoniata da numerosi segni divini, come ad esempio un fuoco che circondava la sua abitazione nel corso delle adunanze mistiche, tenendo lontani i discepoli non degni, e permettendo di entrare a quelli degni. Nel corso di queste adunanze il cielo e la terra si univano, e grandi cose venivano rivelate.

All'interno del corpo principale dello *Zohar* si trovano inseriti alcuni frammenti, che sono dei trattati a sé stanti. Essi sono in ordine il *Sifra Detzneyutha* (Il Libro di ciò che è Nascosto), che parla dei misteri della creazione e dell'anima umana, nonché delle relazioni tra spirito e materia, il *Sitre Torah* (I Segreti della Torah), che descrivono l'angeologia celeste ed i nomi divini, il *Raya Mehemna* (Il Vero Pastore), che attraverso l'esempio di Mosè fornisce le regole di condotta, il *Midrash Ha-Neelam* (L'Esposizione Recondita), che spiega i metodi di esegesi biblica attraverso la *Gematria* ed altri sistemi di permutazione delle lettere, le *Tosefta* (Aggiunte), che integrano i commentari dello *Zohar*, con riferimenti alle *Sephiroth*, le *Hekaloth* (Le Stanze, o Palazzi), in cui sono raffigurate le dimore celesti, l'inferno, il paradiso, i vari gradi di spiriti celesti ed il modo in cui questi interagiscano con l'uomo, l'*Idra Rabba Qadusha* (La Maggiore Santa Assemblea) e l'*Idra Zuta Qadusha* (La Minore Santa Assemblea), che espandono i concetti del *Sifra Detzneyutha*.

La prima edizione stampata dello *Zohar* appare a Mantova nel 1588, seguita poco dopo da quella di Cremona nel 1590 (esse sono conosciute rispettivamente come "codice mantovano", e "codice cremonese"). Altre edizioni sono quelle di Lublino (1623), Amsterdam (1714, 1805), Costantinopoli (1736). Le varie edizioni non sono uguali tra loro, ma presentano ciascuna degli ampliamenti, delle riduzioni, o delle variazioni, per cui la ricostruzione dell'originale non è facile.

In seguito alla pubblicazione dello *Zohar*, nel 1597 a Salonika è apparso lo *Zohar Hadash* (Il Nuovo Zohar), un commentario mistico indipendente che, oltre al Pentateuco al quale si limita lo *Zohar*, comprende anche le 5 *Megilloth* (pergamene), ovvero il Cantico dei Cantici, Ruth, Lamentazioni, Ecclesiaste ed Esther.

Come ci testimonia lo *Zohar* stesso, esso sarà compreso appena nel XX secolo D.C., ed infatti le prime traduzioni che non siano di alcuni frammenti appaiono proprio in questo secolo:

- *Zohar*, Jean De Pauly, 1906-1911, prima traduzione completa francese (oggi ripubblicata da Maisonneuve Et Larose)
- *Le Zohar*, Charles Mopsik, 1981, seconda traduzione francese integrale di vasta parte (pubblicata da Editions Verdier)
- *The Zohar*, Harry Sperling e Maurice Simon, prima traduzione inglese di vasta parte (pubblicata da Soncino Press)
- *The Zohar*, Kabbalah Center, 1993-2003, prima traduzione completa integrale inglese

Significativo rimane inoltre lo sforzo di Knorr von Rosenroth alla fine del '600, il primo del suo genere, di tradurre in latino i frammenti più importanti dello *Zohar* (*Kabbala Denudata*). Sebbene la sua opera risulti oggi di difficile reperibilità, e non sia stata che molto parzialmente tradotta in altre lingue, si contraddistingue per una traduzione molto limpida e quasi letterale del testo originale. Anche se non priva di qualche errore, come fa osservare l'eminente studioso Scholem, essa è molto fedele.

Per la presente traduzione abbiamo preso la versione inglese di *Work Of The Chariot*, che contiene i primi dieci capitoli dell'*Idra Rabba*. La versione latina ed aramaica allegata alla fine dell'opera è tratta dalla *Kabbala Denudata* di Knorr von Rosenroth.

Monfalcone, 30 luglio 2004

Fabrizio Lanza

# Capitolo 1

## *Apertura e prologo*

1. Tradizione: rabbi Shimeon parlò ai suoi compagni, e disse: ‘Per quanto tempo dovremo dimorare nella condizione di una colonna di per sé, quando è scritto (Salmi 119:126): “E’ tempo per Te, Signore *YHVH*, di affidare alla Tua mano, perché essi hanno resa vuota la Tua Torah”?’

2. ‘I giorni sono pochi, ed il creditore urge; il messaggero piange ad alta voce quotidianamente, ed i mietitori della terra sono pochi; e quelli che sono alla fine del vigneto non frequentano, e non hanno saputo dove possa essere il luogo lecito’.

3. ‘Riunitevi voi, oh miei compagni, in un spazio aperto, dotati di armatura e lance; siate pronti nella vostra preparazione, nel concilio, nella saggezza, nella comprensione, nella scienza, nella cura, con mani e piedi! Nominate un Re su di voi, Colui in cui potere è vita e morte, cosicché le parole di verità possano essere ricevute: cose alle quali i santi superni partecipano, e si rallegrano nel sentirle e saperle.’

4. Rabbi Shimeon si sedette e pianse; poi disse: ‘Sventura! Se lo rivelerò! Sventura se non lo rivelerò!’.

5. I suoi compagni che erano lì erano silenziosi.

6. Rabbi Abba si alzò e gli disse: ‘Col favore di Dio, è anche scritto (Salmi 25:14): “Il segreto del Signore *YHVH* è con coloro che lo temono”. E bene questi compagni temono quel Santo e Benedetto. In casa Sua, alcuni di essi sono solamente entrati, ed alcuni di essi sono anche partiti’.

7. Inoltre, è detto che i compagni che erano con Rabbi Shimeon erano numerati, e furono trovati consistere in Rabbi Eleazer, suo figlio, Rabbi Abba, Rabbi Yehuda, Rabbi Yosi figlio di Jacob, Rabbi Yitza’aq, Rabbi Chisqiah figlio del Rav, Rabbi Chaiya, Rabbi Yosi, e Rabbi Yisa.





15. Rabbi Shimeon si allietò e disse (Abacuc 3:1): “Oh Signore *YHVH*! Ho sentito la Tua parola, ed ho avuto timore!” Egli ha detto: E’ perciò ben fatto, vedere che segue la paura; ma per noi la faccenda dipende piuttosto dall’amore. Come è scritto (Torah Shmoth 6:5): “E tu ti diletterai nel Signore *YHVH*, il tuo *Elohim*”. E’ anche scritto (Malachia 1:2): “Io ti ho amato”.

16. Rabbi Shimeon disse ancora (Proverbi 9:13): “Colui che cammina, andando su e giù, rivela il segreto; ma il fedele nello spirito cela la parola”.

17. ‘Colui che cammina andando su e giù. Questo detto merita una domanda, perché dice, ‘andando su e giù’. Perché poi, ‘cammina’? Già si dice che l’uomo stia andando su e giù; cosa è questa parola ‘cammina’?’

18. ‘Perché in verità è vero riguardo a quell’uomo che non è stabile nel suo spirito, né veritiero, che la parola che ha sentito si è mossa di qua e di là, come della paglia nell’acqua, finché procede da lui.’

19. ‘Per quale ragione? Perché il suo spirito non è uno spirito fermo.’

20. ‘Ma riguardo a colui che è fermo nello spirito che è scritto: ma il fedele nasconde la parola. ‘Fedele nello spirito’ denota fermezza di spirito; come è detto (Isaia 22:23): “Ed Io l’attaccherò come un chiodo in un luogo sicuro”. La faccenda dipende dallo Spirito.’

21. ‘Ed è scritto (Ecclesiaste 5:6): “Non permettere alla tua bocca di causare alla tua carne di peccare”.’

22. ‘Perché il mondo non rimane fermo, se non attraverso i segreti. E negli affari mondani c’è un così grande bisogno di segreti, e quanto più nelle cose del più segreto dei segreti, e nella meditazione del Vegliardo dei giorni, le cui faccende non sono rivelate neppure agli angeli più elevati.’

23. Rabbi Shimeon disse, inoltre: ‘Non lo dirò ai cieli, che possano sentire; non lo dichiarerò alla terra che possa sentire; perché certamente noi siamo i pilastri dell’Universo’.

24. E’ detto nei Segreti dei Segreti, che quando Rabbi Shimeon aprì la bocca, tutto lo spazio fu scosso, ed anche i suoi compagni furono scossi.

## Capitolo 2

### ***Lo stato del mondo della vanità***

25. EGLI manifestò il Segreto, e cominciando, disse (Torah B’reshith 36:29): “E quelli sono i re [cioè le *Sefiroth*] che regnarono nella terra di *Edom*, prima che un re potesse regnare sui figli d’Israele”.

26. Benedetti siate voi, oh solo uomini! Perché a voi è manifestato il Segreto [*Sod*] dei Segreti della Torah, che non è stato manifestato a quei santi superiori.

27. Chi può seguire questa faccenda? E chi è degno di fare così? Perché è la testimonianza della verità delle verità. Perciò fate in modo che le nostre preghiere siano intraprese con devozione, affinché non sia imputato come un peccato, che sto rendendo manifesta questa faccenda.

28. E forse i miei compagni possono parlarmi, perché potrebbe sorgere qualche obiezione contro queste parole. Perché in verità questo lavoro non è tale da poter essere scritto facilmente, in modo che attraverso di esso possa apparire quanti re c'erano prima che venissero i figli d'Israele; come dunque concorda questa faccenda? E per questa ragione i miei compagni hanno mosso la domanda.

29. Il Segreto dei Segreti è perciò qualcosa che l'uomo non può né sapere, né comprendere, e neppure può applicare ad esso le sue regole scientifiche.

30. E' detto che dinanzi all'Antico degli Antichi, il Nascosto dei Nascosti, istituì le formazioni del Re [*Ze'ir Anafin*, il Piccolo Volto] e le corone; principio e fine esistevano come NON [*Lo*].

31. Perciò intagliò ed istituì delle proporzioni in Lui, e diffuse dinanzi a Lui un certo velo; e al suo interno intagliò, e distribuì i re e le loro forme da una certa proporzione; ma essi sussistettero come NON [*Lo*], nella quiete.

32. Questa è la stessa cosa che viene detta (Torah B'reshith 36:29): "E questi sono i re che regnarono nella terra di Edom", prima che vi regnasse un re sui figli d'Israele. Il primo re, rispetto ai figli d'Israele, è 'La Prima' [la *Sefirah* Sapienza/La Prima].

33. E tutte quelle cose che furono intagliate, ma che sussistettero come NON, sono chiamate coi loro nomi, anche se ancora non sussistevano, finché egli non le abbandonò, e si nascose dinanzi a loro.

## Capitolo 3

### ***L'Antico Uno, o Grande Volto, le Sue parti e in particolare il Suo Cranio***

34. E dopo un certo tempo quel velo fu completamente disunito, in una separazione senza forma, e si ricompose secondo le Perfezioni [*Tikkunim*, o *Sefiroth*].

35. E questa è la tradizione: l'Assoluto desiderò di creare al Suo interno l'essenza della luce [*n* lettere dell'alfabeto], nascosta per duemila anni, e Lo produsse [il Piccolo Volto]. Ed Egli [il Piccolo Volto] Gli rispose [al Grande Volto]: 'Colui [il Grande Volto] che desidera disporre e costituire altre cose, che Egli [il Piccolo Volto] sia prima disposto secondo le Perfezioni'.

36. Questa è la tradizione descritta ne 'Il Libro Nascosto del Re', che l'Antico degli Antichi, il Nascosto dei Nascosti, è stato costituito e preparato come in vari membri.

37. Come se fosse detto, 'Egli è trovato, ed Egli NON [*Lo*] è trovato'; perché Egli non può essere compreso chiaramente, ma Egli ha come se fosse stato formato; ed inoltre Egli non ha da essere conosciuto da nessuno, siccome Egli è l'Antico degli Antichi [il Grande Volto].

38. Ma nelle Sue Perfezioni Egli è stabilito per primo, anche perché Egli è l'Eterno degli Eterni, l'Antico degli Antichi, il Nascosto dei Nascosti; e nelle Sue lettere Egli è conoscibile e NON conoscibile.

39. Bianchi sono i Suoi indumenti, ed il Suo aspetto è a somiglianza di un grande e terribile Volto.

40. E' seduto sul trono di luce fiammeggiante, in modo da poter dirigere i suoi bagliori.

41. In quarantamila mondi superiori la luminosità del cranio della Sua Testa è estesa, e dalla luce di questa luminosità il giusto riceverà quattrocento mondi nel mondo a venire.

42. Questo è quello che è scritto (Torah B'reshith 23:16): “Quattrocento *shekel* d'argento, soldi correnti dei mercanti”.

43. All'interno del Suo cranio esistono quotidianamente tredicimila miriadi di mondi, che traggono la loro esistenza da Lui, e da Lui sono sostenuti.

## Capitolo 4

### ***La Rugiada, o umidità, del cervello dell'Antico Uno, o Grande Volto***

44. E da quel cranio stilla una rugiada su Colui che è esterno, e riempie la Sua Testa quotidianamente.

45. E da quella rugiada che fluisce giù dalla Sua Testa, quella che è esterna, i morti sono elevati nel mondo a venire.

46. Riguardo a questo è scritto (Cantico dei Cantici 5:2): “La Mia testa è riempita di rugiada”. Non è scritto: “E' piena di rugiada”, ma *Nimla* [*almn*], ‘è riempita’.

47. Ed è scritto (Isaia 26:19): “La rugiada delle luci è la Tua rugiada”. Delle luci -- cioè dalla luminosità dell'Antico Uno.

48. E da quella rugiada sono nutriti quei santi superni.

49. E questa è quella manna che è preparata per il giusto nel mondo a venire.

50. E quella rugiada stilla sul terreno dei santi meli. Questo è quello che è scritto (Torah Shmoth 16:14): “E quando la rugiada fu salita, si osservò sulla faccia del deserto una piccola cosa rotonda”.

51. E l'aspetto di questa rugiada è bianco, come il colore della pietra del cristallo, il cui aspetto ha tutti i colori in sé. Questo è quello che è scritto (Torah Vayiqra 2:7): “E le sue varietà come le varietà del cristallo”.

## Capitolo 5

### ***Ancora sul cranio del Grande Volto***

52. La bianchezza di questo cranio risplende in tredici lati intagliati: in quattro lati da una porzione; in quattro lati dalla parte del Suo Volto; e in quattro lati da un'altra parte alla periferia; e in una sopra il cranio, come se quest'ultima potesse essere chiamata il lato superno.

53. E da lì la Vastità del Suo Volto è estesa in trecentosettanta miriadi di mondi; e da qui 'Grande Volto' è il Suo Nome.

54. Ed Egli Stesso, il più Antico degli Antichi, è chiamato il ‘Grande Volto’; e Colui che è più esterno è chiamato il ‘Piccolo Volto’, in opposizione al Santo Eterno Vegliardo, il Santo dei Santi.

55. E quando il Piccolo Volto guarda nuovamente indietro verso di Lui [il Grande Volto], tutti gli inferiori sono ripristinati in ordine, e il Suo Volto viene esteso, ed è reso più grande in quel tempo, ma non per tutto il tempo è grande come il volto del Più Antico.

56. E da quel cranio fuoriesce una certa bianca e brillante emanazione, verso il cranio del Piccolo Volto, con lo scopo di modellare la Sua testa; e di qui verso gli altri crani inferiori, che sono innumerevoli.

57. E tutti i crani riflettono questa brillante bianchezza verso l’Antico dei Giorni, quando sono numerati al di fuori della loro condizione indifferenziata. E per questa ragione esiste qui un’apertura verso il cranio sottostante, quando essi procedono alla numerazione.

## Capitolo 6

### *La meninge del Grande Volto*

58. Nella cavità del cranio v’è la membrana aerea della suprema nascosta saggezza, che non è rivelata in nessun luogo; e NON [Lo] è trovata, e NON è aperta.

59. E quella membrana avvolge il cervello della saggezza nascosta, e perciò quella saggezza è coperta, perché NON [Lo] è aperta attraverso quella membrana.

60. E quel cervello, che è esso stesso la saggezza nascosta, è silenzioso e rimane tranquillo al suo posto, come del buon vino sui suoi sedimenti.

61. E questo è quello che dicono: nascosta è la scienza dell’Antico Uno, e il Suo cervello è calmo e nascosto.

62. E quella membrana ha un sbocco verso il Piccolo Volto, e perciò il Suo cervello viene esteso, e prosegue in trentadue sentieri.

63. Questa è la stessa cosa che è scritta (Torah B’reshith 2:7): “Ed un fiume proseguì fuori dall’Eden”. Ma per quale ragione? Perché la membrana è aperta, e avvolge completamente il cervello.

64. Ciononostante la membrana è aperta da sotto. E questo è quello che abbiamo detto: tra i segni delle lettere v’è *Tav-Yod-Vav*; ciononostante Egli l’impresse come un segno dell’Antico dei giorni, dal Quale dipende la perfezione della sapienza, perché Egli è perfetto da ogni lato, e nascosto, e tranquillo, e silenzioso, come il buon vino sui suoi sedimenti.

## Capitolo 7

### *I capelli dei Grande Volto*

65. Questa è la tradizione: dal cranio della Sua Testa pendono giù mille migliaia di miriadi, settemilacinquecento capelli ricci, bianchi e puri come come la lana quando è pura, che non sono stati mischiati confusamente assieme, affinché il disordine smoderato non dovesse essere mostrato nella Sua conformazione; ma tutti sono in ordine, in modo che nessun ricciolo possa andare oltre un altro ricciolo, né un capello prima di un altro.

66. E in un singolo ricciolo vi sono quattrocentodieci riccioli di capelli, secondo il numero della parola *Qadosh* [Santo].

67. Ma questi capelli, tutti ed ognuno, irradiano in quattrocentodieci mondi.

68. Ma solamente questi mondi sono nascosti e celati, e nessun uomo li conosce, tranne Lui.

69. Ed Egli irradia in settecentoventi direzioni.

70. Ed in tutti i capelli vi è una fontana, che esce dal cervello nascosto dietro la parete del cranio.

71. E risplende, e va avanti attraverso quei capelli verso i capelli del Piccolo Volto, e da essa è formato il Suo cervello; e di lì quel cervello prosegue in trentadue sentieri.

72. Ed ogni ricciolo irradia e pende giù, arrangiato in bella forma, ed adornato d'ornamenti, ed essi avvolgono il cranio.

73. Ma i riccioli dei capelli sono disposti su ogni lato del cranio.

74. Abbiamo anche detto: si dice che ogni capello sia la rottura delle fontane nascoste, che fuoriescono dal cervello nascosto.

75. Anche questa è tradizione: dai capelli di un uomo si conosce quello che egli è, sia rigoroso che misericordioso, quando oltrepassa i quaranta anni; così anche quando è perfetto nei capelli, nella barba e nelle sopracciglia dei suoi occhi.

76. I riccioli dei Suoi capelli pendono giù in ordine, e puri come la lana, anche sulle Sue spalle. Diciamo sulle Sue spalle? Ciononostante anche al levarsi delle Sue spalle, in modo che il Suo collo non possa essere visto, per quello che è scritto (Geremia 2:27): “Perché essi hanno voltato via da Me il collo e NON la faccia”.

77. Ed i capelli sono meno vicini agli orecchi, affinché non debbano coprirli; perché è scritto (Salmi 130:2), “Siccome i Tuoi orecchi sono aperti”.

78. Da qui i Suoi capelli si protendono dietro ai Suoi orecchi. Il tutto è in equilibrio; un capello non va oltre un altro capello, essi sono in perfetta disposizione, bella sistemazione, e condizione ordinata.

79. E' la delizia e la gioia del giusto, che è nel Piccolo Volto, di desiderare, di vedere e di conformarsi a quelle Perfezioni [*Sefiroth*] che sono nell' Antico Uno, il Più Nascosto di tutti.

80. Tredici riccioli di capelli esistono su un lato e sull'altro del cranio; essi sono sulla Sua faccia, e tramite loro comincia la divisione dei capelli.

81. Non c'è sinistra in quel Vegliardo Nascosto, ma tutto è destra.

82. Egli appare, ed Egli NON [Lo] appare; Egli è nascosto, ed Egli NON [Lo] è nascosto; e questo è nelle Sue Perfezioni molto più che in Lui.

83. E riguardo a questo i figli d'Israele desiderarono indagare nel loro cuore, come è scritto (Torah Shmoth 17:7): "E' il Signore *YHVH* in mezzo a noi, o il Negativamente Esistente?". Dove distinsero tra il Piccolo Volto, che è chiamato '*YHVH*', ed il Grande Volto, che è chiamato 'Nulla' [*Ayn*], il Negativamente Esistente.

84. Ma perché furono poi puniti? Perché non lo facevano nell'amore, ma nella tentazione; come è scritto: "Perché tentarono il loro Signore *YHVH*, dicendo: è il Signore *YHVH* in mezzo a noi, o è il Negativamente Esistente?".

85. Nella divisione dei capelli procede un certo sentiero, che risplende in duecentosettanta mondi. E da quel sentiero risplende nuovamente un altro sentiero, nel quale risplenderà il giusto del mondo a venire.

86. Questo è quello che è scritto (Proverbi 4:18): "Ed il sentiero del giusto risplenderà come la luce, proseguendo, e risplendendo sempre di più nel giorno perfetto".

87. E fuori da quello, il sentiero si divide in seicentotredici sentieri, che sono distribuiti nel Piccolo Volto.

88. Come è scritto a Suo riguardo (Salmi 25:6): "Tutti i sentieri del Signore *YHVH* sono misericordia e verità".

## Capitolo 8

### *La fronte del Grande Volto*

89. La fronte del Suo cranio è la volontà delle volontà, alla quale è opposta la volontà del Piccolo Volto, come è scritto (Torah Shmoth 28:38): "E sarà sulla Sua fronte sempre per la volontà...".

90. E quella fronte è chiamata 'Volontà' [*Ratzon*], perché è la governatrice della testa intera e del cranio, che è coperto da quattrocentoventi mondi.

91. E quando è scoperto, le preghiere degli Israeliti ascendono.

92. 'Quando è scoperto', Rabbi Shimeon era silenzioso. Chiese ancora una seconda volta, 'Quando'? Rabbi Shimeon disse a Rabbi Eleazar, suo figlio, 'Quando è scoperto'?

93. Egli gli rispose: 'Al tempo dell'offerta della preghiera serale al Sabato'.

94. Egli gli disse: 'Per quale ragione'? Egli gli rispose: 'Perché a quel tempo il giudizio inferiore minaccia attraverso il Piccolo Volto; ma quella fronte, che è chiamata 'Volontà', è scoperta, allora la collera è rimossa e la preghiera ascende'.

95. 'Questo è quello che è scritto (Salmi 89:14): "Ed io Ti ho pregato, oh Signore *YHVH*, al tempo della Volontà d'*Elohim*".

96. ‘Ed il tempo della volontà dell’Antico dei Giorni [Grande Volto] ha qui da essere compreso, e dello svelamento della fronte; e perché è così disposto all’offerta della preghiera serale al sabato.’

97. Rabbi Shimeon parlò a Rabbi Eleazar, suo figlio, e disse: ‘Benedetto sia tu, oh figlio mio! Dall’Antico dei giorni; perché hai trovato in quel tempo in cui hai bisogno della volontà della Sua fronte’.

98. Vieni e guarda! In questi inferiori, quando la fronte è scoperta, v’è trovata fissa impudenza.

99. Questo è lo stesso che è scritto (Geremia 3:3): “E ancora hai la fronte di una donna svergognata, tu rifiuti di avere vergogna”.

100. Ma quando questa fronte [Grande Volto] è scoperta, l’inclinazione e la volontà sono trovate in forma perfetta, ed ogni collera è acquietata e sottomessa dinanzi a Lui.

101. Da quella fronte risplendono quattrocento dimore dei giudizi, quando è scoperta durante quel periodo della volontà, e tutte le cose sono in pace dinanzi ad essa.

102. Questo è lo stesso che è scritto (Daniele 7:10): “Il giudizio fu posto...” -- cioè cade al suo posto, ed il giudizio non è esercitato.

103. E questa è la tradizione: non ci sono capelli trovati in quella parte, perché è aperta e non coperta.

104. E’ coperta, dico io, e gli esecutori del giudizio vedono questo e sono pacificati, e [il giudizio] non è esercitato.

105. Questa è la tradizione: questa fronte è stata estesa in duecentosettantamila luci dei luminari dell’Eden superiore.

106. Questa è la tradizione: esiste un Eden che risplende nell’Eden. L’Eden superiore, che NON [Lo] è scoperto, ed è nascosto nell’occultamento, e NON [Lo] è distribuito nei sentieri, come è stato detto.

107. L’Eden inferiore è distribuito nei suoi sentieri, in trentadue direzioni dei Suoi sentieri.

108. E sebbene questo Eden sia distribuito nei Suoi sentieri, NON [Lo] è ancora conosciuto da nessuno, eccetto dal Piccolo Volto.

109. Ma nessun uomo ha conosciuto l’Eden superiore, e neppure i suoi sentieri, eccetto lo Stesso Grande Volto.

110. Come è scritto (Giobbe 28:23): “Elohim comprende la sua via, ed Egli sa il suo posto”.

111. “Elohim comprende la sua via”, questo è l’Eden inferiore, conosciuto al Piccolo Volto. “Ed Egli sa il suo posto”, questo è l’Eden superiore, che l’Antico dei giorni ha conosciuto, il più astruso di tutti.



## Capitolo 9

### *Gli occhi del Grande Volto*

112. Gli occhi della Testa Bianca [Grande Volto] sono diversi da tutti gli altri occhi. Sopra l'occhio non c'è nessuna palpebra, e neppure c'è un sopracciglio su di esso.

113. Perché? Perché è scritto (Salmi 121:4): “Guarda, Colui che custodisce Israele non si assopirà, né dormirà” -- cioè l'Eden superiore.

114. E' anche scritto (Geremia 32:19): “I cui occhi sono aperti”.

115. E questa è la tradizione: vedendo che tutto è operato attraverso le misericordie, Egli non ha veli sul Suo occhio, né sopracciglio sopra il Suo occhio. Quanto poco, allora, la Testa Bianca ha necessità di una tale cosa?

116. Rabbi Shimeon parlò a Rabbi Abba, e disse: ‘A cosa assomiglia questo?’ Egli gli rispose: ‘Alle balene ed ai pesci del mare, che non hanno veli per i loro occhi, né sopracciglia sopra i loro occhi; che non dormono, e non richiedono una protezione per l'occhio’.

117. ‘Quanto meno l'Antico dell'Antico degli Antichi richiede una protezione, vedendo che Egli, ben più sopra delle Sue creature, vigila su tutte le cose, e tutte le cose sono nutrite da Lui, ed Egli Stesso non dorme.’

118. ‘Questo è quello che è scritto (Salmi 121:4): “Guarda! Colui che custodisce Israele non si assopirà, né dormirà” -- cioè l'Israele superiore.’

119. ‘E' scritto (Salmi 33:18): “Guarda, l'occhio del Signore *YHVH* è su coloro che si rendono conto di Lui”; ed è scritto (Zaccaria 4:10): “Essi sono gli occhi del Signore *YHVH*, che corrono avanti ed indietro attraverso tutta la terra”.’

120. ‘Non c'è contraddizione [tra questi detti]; uno concerne il Piccolo Volto, e l'altro concerne il Grande Volto.’

121. ‘Ed inoltre, anche se ci sono due occhi, tuttavia essi sono convertiti in un occhio.’

122. ‘Questo è puro nella sua bianchezza, e così il bianco che include ogni bianchezza.’

123. ‘La prima bianchezza risplende, ed ascende e discende con lo scopo di combinarsi con quello che è legato (ad essa) in connessione.’

124. ‘Questa è la tradizione: quella bianchezza dardeggia i suoi raggi, ed infiamma tre luci, che sono chiamate ‘Gloria’ [*Hod*], ‘Maestà’ [*Hadar*], e ‘Gioia’ [*Chedved*]; ed essi raggiano in felicità e perfezione.’

125. ‘La seconda bianchezza risplende, ed ascende e discende, e dardeggia i suoi raggi, ed infiamma tre altre luci, che sono chiamate ‘Eternità’ [*Netzach*], ‘Misericordia’ [*Chesed*], e ‘Bellezza’ [*Tifareth*], ed essi raggiano in perfezione e felicità.’

126. ‘La terza bianchezza raggia e risplende, e discende ed ascende, e procede dalla parte che include il cervello, e dardeggia i suoi raggi verso la settima luce mediana.’



127. ‘E forma un sentiero verso il cervello inferiore, che forma un sentiero verso gli inferiori, e tutte le luci inferiori sono con ciò accese.’

128. Rabbi Shimeon disse: ‘Hai parlato bene, e l’Antico dei Giorni aprirà questo occhio su di te al tempo del tuo bisogno’.

129. Un’altra tradizione narra così: bianchezza nella bianchezza, e bianchezza che include ogni altra bianchezza.

130. La prima bianchezza risplende, ed ascende e discende in tre luci sul lato sinistro, ed esse raggiano e sono bagnate in quella bianchezza, come quando un uomo fa il bagno nei buoni unguenti e negli odori, [rendendosi] in condizione migliore di quella che possedeva prima.

131. La seconda bianchezza discende ed ascende, e risplende in tre luci sul lato destro, ed esse raggiano e sono bagnate in quella bianchezza, come quando un uomo bagna il suo corpo nei buoni unguenti e negli odori, [rendendosi] in condizione migliore di quella che possedeva prima.

132. La terza bianchezza risplende, ed ascende e discende, e prosegue come la luce della bianchezza interna del cervello, e dardeggia i suoi raggi, quando necessario, ai capelli neri, ed alla testa, ed al cervello della testa [Piccolo Volto].

133. Ed essa irradia le tre corone che rimangono, quando è necessario, in modo che possa essere scoperto se questo piace al Più Antico Uno nascosto a tutto [Grande Volto].

134. E questa è la tradizione: quest’occhio non è mai chiuso; e ce ne sono due, e sono convertiti in uno.

135. Tutto è destra; non c’è sinistra lì. Egli non s’assopisce e non dorme, e non richiede protezione. Egli non è Uno che ha bisogno di difendersi, perché Egli difende tutte le cose, ed Egli Stesso ha atteso a tutte le cose, e nella vista del Suo occhio tutte le cose sono stabilite.

136. Questa è la tradizione: se quell’occhio fosse chiuso anche per un momento, nessuna cosa potrebbe sussistere.

137. Perciò è chiamato l’occhio aperto, il santo occhio, l’occhio eccellente, l’occhio della Provvidenza, l’occhio che non dorme nessun sonno, l’occhio che è il guardiano di tutte le cose, l’occhio che è l’esistenza di tutte le cose.

138. E riguardo ad esso è esso scritto (Proverbi 22:9), “L’occhio generoso”; non devi leggere ‘l’occhio benedetto’, ma ‘benedice’, perché è chiamato “l’occhio generoso”, e attraverso di esso tutte le cose sono benedette.

139. E questa è la tradizione: non c’è alcuna luce nell’occhio inferiore, in modo che possa essere bagnato in rossore e nerezza; ad eccezione di quando è guardato da quel bianco splendore dell’occhio superiore che è chiamato ‘l’occhio generoso’.

140. E a nessun uomo è noto quando questo santo occhio superiore possa risplendere e possa bagnare l’inferiore; e quando il giusto ed i superni benedetti stanno per essere visti in quella saggezza.

141. Questo è quello che è scritto (Isaia 52:8): “Perché essi si vedranno occhio ad occhio”. Quando? Quando il Signore *YHVH* porterà ancora *Zion*. E’ inoltre scritto (Torah B’midbar 14:14): “Che Tu, Signore *YHVH*, sei visto occhio ad occhio”.

142. E a meno che il generoso occhio superiore non avesse guardato giù e bagnato l’occhio inferiore, l’universo non avrebbe potuto esistere neppure per un solo momento.

143. Questa è la tradizione nel ‘Libro del Mistero’: la Provvidenza sorge dall’occhio inferiore, quando lo splendore più alto risplende giù su di esso, e quello splendore più alto prosegue nell’inferiore; perché da esso tutte le cose sono illuminate.

144. Questo è quello che è scritto (Torah B’midbar 14:14): “Che Tu, Signore *YHVH*, sei visto occhio ad occhio”. E’ anche scritto (Salmi 33:18): “Guarda, l’occhio del Signore *YHVH* è su coloro che lo temono”. Ed è scritto (Zacaria 4:10): “Gli occhi del Signore *YHVH*, che corrono avanti ed indietro attraverso tutta la terra”.

145. “L’occhio del Signore *YHVH* è su coloro che lo temono”, se sono giusti. Questo è l’occhio superiore. Al contrario, quando è detto, “Gli occhi del Signore *YHVH*, che corrono avanti ed indietro”, questo è l’occhio che è sotto.

146. Questa è la tradizione: per quale motivo Giuseppe era degno, tanto che l’occhio cattivo [il malocchio] non aveva dominio su lui? Per il motivo che era degno di essere innalzato dal benigno occhio superiore.

147. Questo è quello che è scritto (Torah B’reshith 49:22): “Giuseppe è il figlio di un ramo fruttifero”; il figlio di un ramo fruttifero sopra l’*Ayin*. Perché “il figlio di un ramo fruttifero” sopra l’*Ayin*? Come ad implicare, ‘a causa di quell’occhio che lo guardò’.

148. E’ anche scritto (Proverbi 22:9): “L’occhio generoso sarà benedetto”. Perché? Perché dà il suo pane al povero.

149. Perché è detto al numero singolare? Vieni e guarda. Negli occhi che sono inferiori vi sono un occhio destro ed un occhio sinistro, e sono di due colori diversi.

150. Ma in quest’esempio non vi è occhio sinistro, ed entrambi ascendono in un sentiero, e tutti sono destri. E per questo motivo è menzionato un occhio, e non due.

151. E questa è la tradizione: quest’occhio, che è l’occhio della testimonianza, è sempre aperto, sempre sorridente, e sempre contento.

152. Tali non sono gli inferiori, che in se stessi hanno rossore, e nerezza, e bianchezza -- tre colori; e non sono sempre aperti, perché ci sono le palpebre a guisa di protezione su questi occhi.

153. E riguardo questa faccenda è scritto (Salmi 44:24): “SvegliaTi, o Signore *YHVH*, perché dormi?”. E (II Re 19:16): “Apri i Tuoi occhi, oh Signore *YHVH*”.

154. Quando essi sono aperti, per alcuni sono aperti per il bene, e per alcuni sono aperti per il male.

155. Sventura a colui sul quale è aperto, in modo che l’occhio sia misto a rossore, ed a colui che appare il rossore, mentre si diffonde in quell’occhio. Chi può fuggire da esso?

156. Ma l'Antico dei Giorni è benedetto, presiedendo su quel occhio il bianco splendore della bianchezza, e vedendo inoltre che è di una tale bianchezza che sostiene tutte le bianchezze.

157. Benedetta è anche la sua parte, che quello splendore di tutte le bianchezze irradia.

158. E riguardo a questo è certamente scritto (Proverbi 22:9): “Il buon occhio deve essere benedetto”. Ed è scritto (Isaia 2:5): “Sii presente, oh casa di Giacobbe, e permettimi di camminare nella luce del Signore *YHVH!*”.

159. Questa è la tradizione: tranne che in tutti questi casi, il Nome dell'Antico Uno è celato a tutti, e NON [*Lo*] è menzionato nella Torah, salvo in un luogo, dove il Piccolo Volto giurò ad Abrahamo.

160. Come è scritto (Torah B'reshith 22:16): “Da Me stesso ho giurato, disse il Signore *YHVH!*”. (Intendi) che questo concerne il Piccolo Volto.

161. Come è scritto (Torah B'reshith 48:20): “In Te Israele benedirà”. Cioè l'Israele superiore.

162. E' anche scritto (Isaia 49:3): “Israele nel quale Io sarò glorificato”. In questi passi l'Antico dei giorni è chiamato 'Israele'.

163. Ma noi abbiamo affermato anche che l'Antico dei Giorni è chiamato col Suo Nome, e dunque sia questa (asserzione) che l'altra sono corrette.

164. Questa è la tradizione: è scritto (Daniele 7:9): “Io guardai, finché dei troni furono posati giù, e l'Antico dei Giorni sedette”.

165. “I troni furono posti giù.” Cosa è questo? Egli parlò a Rabbi Yehuda, e disse: ‘Ergiti nel tuo posto e spiega questi troni’.

166. Rabbi Yehuda rispose: ‘E' scritto (Daniele 7:9): “Il Suo trono è di una fiamma ardente; e su quel trono sedette l'Antico dei Giorni”’.

167. ‘Per quale ragione? Perché così è la tradizione: se l'Antico dei Giorni non si fosse seduto su quel trono, l'universo non potrebbe più esistere dinanzi a quel trono.’

168. ‘Quando l'Antico dei Giorni siede su quel trono, esso Gli è soggetto. Perché colui che siede su di esso lo domina.’

169. ‘Ma a quel tempo in cui Egli lascia quel trono, e siede su un altro trono, il primo trono è rovesciato, affinché alcuno lo domini eccetto l'Antico Uno che solo può sedere su di esso.’

170. Rabbi Shimeon parlò a Rabbi Yehuda, e disse: “Possa la tua via essere ordinata per te, e possa esser(ti) indicata dall'Antico dei Giorni!”.

## Capitolo 10

### *Il naso del Grande Volto*

171. E vieni, guarda. Ecco! E' scritto (Isaia 41:4): “Io, *YHVH*, sono il Primo e l'Ultimo, Io sono Egli [*Hu*]”.

172. Tutte le cose sono Lui, ed Egli è nascosto ad ogni lato. Così pure è il Suo naso.

173. Dal naso è conosciuto il volto.

174. E vieni -- guarda! Quale è la [differenza] tra l'Antico Uno ed il Piccolo Volto? Egli governa su queste narici, una delle quali è la vita, e l'altra è la vita della vita.

175. Questo naso è come una possente galleria, dalla quale il Suo spirito si precipita sul Piccolo Volto, e lo chiamano 'Il Datore'.

176. Ed è così: lo Spirito discende; e nuovamente lo Spirito da qui procede attraverso quelle narici.

177. UNO [*Echad*] è lo Spirito; Esso procede verso il Piccolo Volto, in modo da poter essere innalzato nel Giardino dell'Eden.

178. E UNO è Esso, lo Spirito della Vita, attraverso il quale nel processo del tempo i figli di Davide sperano di conoscere la Sapienza.

179. E da quella galleria s'innalza lo Spirito, e procede dal cervello nascosto, e a lungo riposa sul Re Messia.

180. Come è scritto (Isaia 11:2): "E lo Spirito del Signore *YHVH* riposerà su di Lui, lo Spirito della Sapienza e della Comprensione, lo Spirito del Consiglio e del Potere, lo Spirito della Sapienza e del Timore del Signore *YHVH*".

181. Apparentemente qui vi sono quattro spiriti. Ma noi abbiamo già detto che lo Spirito è UNO; perché allora sono tre? Alzati, Rabbi Yosi, nel tuo posto.

182. Rabbi Yosi si alzò e disse: 'Nei giorni del Re Messia, uno non dirà all'altro, 'Insegnami la saggezza'".

183. 'Perché così è scritto (Geremia 31:34): "Un uomo non insegnerà più al suo vicino ... perché tutti Mi conosceranno, dal più piccolo di loro fino anche al più grande".'

184. 'E a quel tempo l'Antico dei Giorni risveglierà il Suo Spirito che procede dal Suo cervello, il più nascosto di tutto.'

185. 'E quando quello procede, tutti gli spiriti inferiori sono levati con Lui.'

186. 'E chi sono? Essi sono le sante corone del Piccolo Volto.'

187. 'E ci sono sei altri spiriti che sono dati. Essi sono quelli dei quali è scritto: lo Spirito della Sapienza e della Comprensione, lo Spirito del Consiglio e del Potere, e lo Spirito della Sapienza e del Timore del Signore *YHVH*.'

188. 'Perché così è la tradizione: è scritto (I Re 2:12): "E Salomone sedette sul trono di David". E' anche scritto (I Re 10:19): "Il trono aveva sei gradini".'

189. 'E il Re Messia sarà seduto su quei sette. Questi sono quei sei, e lo Spirito dell'Antico dei Giorni, Che è sopra di loro, è il settimo.'

190. 'Come è detto: ci sono tre spiriti, che comprendono altri tre.'

191. Rabbi Shimeon gli disse: ‘Il tuo spirito riposerà nel mondo a venire’.

192. Vieni -- guarda! E’ scritto (Ezechiele 37:9): “Così dice il Signore *YHVH*, ‘Vieni dai quattro venti [*Sefiroth*], oh Spirito!’”. Ma cosa hanno a che fare i quattro venti del mondo con questo?

193. Ciononostante, i quattro venti si sono levati – cioè quei tre, e lo Spirito del Nascosto Antico Uno, donde ve ne sono quattro.

194. E così è la faccenda: perché quando è prodotto quello, tre altri sono prodotti con esso, che in loro comprendono altri tre.

195. Ma è la volontà del Santo Benedetto Uno di produrre Uno Spirito, Che in Se stesso include tutti gli altri.

196. Perché è scritto (Ezechiele 37:9): “Dai quattro spiriti, vieni, oh Spirito!”. Non è scritto così: ‘Voi quattro spiriti, venite!’, ma “Dai quattro spiriti, vieni!”.

197. E nei giorni del Re Messia non ci sarà bisogno che uno insegni ad un altro; perché quello Spirito Uno [*Ruach Echad*] Che in Se stesso include tutti gli spiriti, conosce tutta la Saggiamente e la Comprensione, il Consiglio ed il Potere, e lo Spirito della Sapienza e del Timore del Signore *YHVH*; perché Esso è lo Spirito che comprende tutti gli spiriti.

198. Perciò è scritto, ‘Dai quattro spiriti’; che sono quei quattro compresi nei sette gradini dei quali abbiamo appena parlato.

199. E questa è la tradizione: tutte le cose sono comprese in questo Spirito dell’Antico degli Antichi, Che procede dal cervello nascosto nella galleria delle narici.

200. E vieni -- guarda! Qui dentro è la differenza tra il naso (del Grande Volto) ed il naso (del Piccolo Volto).

201. Il naso dell’Antico dei Giorni è vita in ogni parte. Riguardo al naso del Piccolo Volto è scritto (Salmi 18:8): “Salì del fumo dalle Sue narici, e il fuoco della Sua bocca divorò”.

202. Sale un fumo attraverso le Sue narici, e da quel fumo è acceso un fuoco.

203. Quando quel fumo sale, cosa segue dopo? Dei carboni sono accesi da esso. Quale è il significato di questo ‘Da esso’? Da quel fumo, fuori di quel naso, fuori da quel fuoco.

204. Questa è la tradizione: quando Rav Hammenuna, il più anziano, desiderò offrire sua preghiera, disse, ‘Prego il Signore delle Narici, il Signore delle Narici io prego’.

205. E questo è quello che è scritto (Isaia 48:9): “Nella mia lode (il Mio naso) ritirerò le Mie narici da te.” Nel qual posto la frase riguarda l’Antico dei Giorni.

206. Questa è la tradizione: le dimensioni di questo naso sono così enormi che ne sono sostenuti trecentosettantacinque mondi, i quali aderiscono tutti al Piccolo Volto.

207. Questa è la lode della conformazione del naso.

208. E questo, e tutte le forme dell’Antico dei giorni, sono viste e NON [*Lo*] sono viste; esse sono viste dai signori dei signori --dagli uomini pii-- e NON [*Lo*] sono viste da altri.

## **Il testo originale in latino ed in caldeo**





§. 6. Surrexit R. Abba & dixit ei: Cum venia Domini; atqui scriptum est [Psal. 25. v. 14.] Arcanum Domini super timentibus eum. Et sane socii isti timent Sanctum illum Benedictum, & jam ingressi sunt in synodum domus tabernaculi ex illis quidam tantum ingressi sunt, & (quidam) ex illis etiam exiverunt.

§. 7. Traditum est porro: Numerati sunt focii coram R. Schimeone: & inventi sunt, R. Eleasar filius ejus: & R. Abba; & R. Jehudah, & R. Jose filius Jacobi, & R. Isaac, & R. Chiskia filius Raf, & R. Chija, & R. Jose, & R. Jefa.

§. 8. Manus dederunt R. Schimeoni, & digitos sustulerunt in altum, & intraverunt in agrum, (ubi arearituratoria erat, id est locus sub dio rotundus, ubi bobus circumactis, frumentum conculari solebat pro granis excutiendis, qualis describitur Jud. 6. v. 11. 37. 39.) inter arbores, & federunt.

§. 9. Surrexit R. Schimeon & precatus est orationem suam. Sedit in medio eorum, & dixit, quilibet ponat manum suam in sinum meum; pofuerunt manus suas, & apprehendit illas.

§. 10. Exorfus dixit (ex Deut. 27. v. 14.) Maledictus vir, qui fecerit idolum & fufile opus manuum fabri, & ponit in occulto, & omnis populus respondeat & dicat Amen!

§. 11. Incepit R. Schimeon & dixit: Tempus faciendi Domino: quid est, tempus faciendi Domino? propterea quod perverterunt legem tuam. Quid est, perverterunt legem tuam? Lex superior, quæ neglectui exponitur, si non peragitur secundum requisita sua. Quare hoc?

6. קם ר' אבא ואל אי נוחא קמיה דמר דלא כתוב סוד וי לוראזי ודא חכריא אלקי דחלון דקבה אנתו וכבר עאלו באדרא דבי משכנא מנחון עליו מנחון נפקי.

7. תאנו אתמנו חכריא קמיה דרש ואשתכחו ר' אלעזר בריה ור' אבא ור' יהודה ור' יוסי בר יעקב ור' יצחק ור' חזקיה בר רב ור' הניא ור' יוסי ור' יוסא.

8. רדו ונתנו לרש ואצבעו זקפו לעלא ועאלו בחקלא בני ארמי ונתנו.

9. קם רש ועלי צלותיה ותיב בגוויהו ואמר כל חד ישוי ידו בתוקפי שוי ידיהו ונסב לוי.

10. פתח ואמר אדור האיש אשר יעשה פסל ומסכה מעשה ידי חרש ושם בסתר ועני כל העם ואמרו אמן.

11. פתח רש ואמר עת לעשות לוי אבאי עת לעשות לוי משום דהפרו תורתך מאי הפרו תורתך תורה דלעילא דאיהו מתבטלא אי

(vel

(vel ut alii legunt: Quare Nomen hoc Tetragrammaton hic adhibetur?) Nimirum de fenec dierum dictum est.

§. 12. Scriptum [enim Deut. 33. v. 29.] Beatus tu Israël, quis sicut tu? Et scriptum est [Exod. 15. v. 11.] Quis sicut tu inter Deos, Domine!

§. 13. Vocavit R. Eleasarem filium suum, & sedere jussit eum coram se, & R. Abbam ex altero latere, & dixit: Nos sumus typus omnium (i. e. nos representamus tres columnas Numerationum:) haecenus confirmatae sunt columnae.

§. 14. Siluerunt & audiverunt vocem; & genua eorum invicem collisa sunt. Quæ (fuit illa) vox? vox congregationis superioris, quæ congregata erat. (Anima nempe Justorum è Paradiso accesserant, ut auscultarent; una cum Schechinah s. praesentia divina.)

§. 15. Gavifus est R. Schimeon, & dixit: Domine audivi rumorem tuum & timui. [Habac. 3. v. 1.] Dixit: Ibi rectè factum, quod timor secutus est; quantum ad nos (aussem) ab amore dependet negotium, sicut scriptum est [Deut. 6. v. 5.] Et diliges Tetragrammaton Deum tuum: & scriptum est [Mal. 1. v. 2.] Dilexi vos.

§. 16. R. Schimeon exorfus dixit: Qui ambulat (ut) circumforaneus, revelat secretum; sed fidelis spiritu operit verbum. [Prov. 11. v. 13.]

§. 17. Ambulans ut circumforaneus: hoc dictum quæstionem meretur: quia dicitur circumforaneus, quare ambulans? vir circumforaneus dicendum erat: quid est ambulans?

§. 18. Verum enim vero in illo, qui non sedatus est Spiritu suo, nec verax, verbum, quod audivit, huc illuc movetur, sicut spina in aqua, donec illud foras expellat.

לא יתעבד בחקונו אמאי (ס' שמה) דא וליעתיק זמין אחמר.

12. כתוב אשיריך ישראל מי כמוד וכתוב מי כמוד באלים וי.

13. קרנא לרבי אלעזר בריה אוחביה קמיה ור' אבא מספרא אחרא ואמר אנו כללא דכולא עד כאן אתתקנו קיימין.

14. אשתקו שמעו קלא וארכובתו דלא דלא נקשו מאי קלא קלא דכנפריא עלאה דמתכנפי.

15. חדי רש ואמר וי שמעתי שמעה נראתי אמר דחם יאות הוי למחוי דחל אנו בחכובתא תליא מלתא דכתיב ואזבת את יי אלהיך וכתיב אהבתי אתכם וגי.

16. רש פתח ואמר הולך רכיל מגלה סוד ונאמן רוח מסכה דבר.

17. הולך רכיל תאי קרא קשיא כיון דאתמר רכיל אמאי הולך אש רכיל מכעי ליה למימר מאן הולך.

18. אלא מאן דלא אתושבא ברוחיה ולא מהימטא יהויא מלא דשמע אול בגוויה כחזרא במאי עד דרדו ליה לבר.

Hhh ;

§. 19.



§. 19. Quamobrem ? quia spiritus ejus non est spiritus stabilis.

§. 20. Sed in quo Spiritus stabilis est, de eo scribitur : Sed fidelis spiritu operit verbum. [Phrasis autem] fidelis spiritu, denotat firmitatem spiritus: sicut dicitur [1ef. 22. v. 23.] Et infigam eum clavum in loco fideli. A spiritu res dependet.

§. 21. Et scriptum est : [Eccle. 5. v. 5.] Ne concede ori tuo, ut seducat carnem tuam.

§. 22. Nec enim mundus in stabilitate manet, nisi per secretum (scil. si illud fideliter servetur.) Et si circa negotia mundana opus est secreto; quanto magis in negotiis secretorum secretissimorum, & consideratione Senis dierum, quæ ne quidem tradita sunt summis angelis.

§. 23. Dixit R. Schimeon : Cælis non dicam ut aufcultent; terræ non dicam ut audiat: certè enim nos columnæ mundorum sumus.

§. 24. Traditum est in arcano arcano- rum. Cum R. Schimeon aperuit os suum, commotus est locus, & focii commoti sunt.

19. מאי טעמא משום דלית רוחיה רוחיה דקיימא. Cremonens. fol. 61. col. 243.

20. אבל מאן דרוחיה רוחיה דקיימא ביה כתיב ונאמן רוח מכסה דבר ונאמן רוח קיימא דרוחא (כמו) ותקעתיו ותר במקום נאמן ברוחא תלויא מלחא.

21. וכתיב אל תתן את פיך לחטאי את בשרך.

22. ולית עלמא סתקיימא אלא ברא וכו' כי כמילי עלמא אצטרך הוא כמלון דון דתניא דעתיק יוסין דלא אתמסרין אפילו למלאכין עלאין עאכין.

23. אמר ר' שמעון לשמיא לא אימא דעיינתן לארעא לא אימא דתשמע דהא אמן קיימי עלמין.

24. תני רון רון כר פתח רש פימיה אורעוה אתרא והכרין אתתחלהו.

SECTIO II. De statu mundi Inanitatis.

§. 25. Manifestavit arcanum, & incipiens dixit: Scriptum est: [Gen. 36. v. 29.] Et isti sunt Reges, qui regnarunt in terra Edom antequam regnaret Rex super filios Israël.

§. 26. Beatos vos, ô justi, quod vobis manifestatur arcanum arcanorum Legis, quod non manifestatum est Sanctis superioribus!

25. גלי ברא ופתח ואמ' כתיב ואלה המלכים אשר מלכו בארץ אדום לפני מלך מלך וגו'.

26. זכאין אתון צדיקייא דאתגלי לכו רון רון דארוינתא דלא אתגלי לקדושיא עליונים.

§. 27.

§. 27. Quis assequetur hoc? & quis dignus erit eo? Est enim testimonium veritatis veritatum. Omnes ergo preces cum devotione fundantur, ne [mibi] imputetur in peccatum, quod hoc manifestem.

§. 28. Et fortè dicent mihi socii, quod contra hæc verba formari queat obiectio. Sane enim istud non opus erat ut scriberetur: cum per se appareat quàm plurimos Reges fuisse, antequam filii Israël venirent, & antequam Rex esset filii Israël: quomodo ergo hoc quadrat? Et propterea quæstionem moverunt socii.

§. 29. Arcanum igitur Arcanorum est, quod homines nec scire, nec comprehendere, nec scientiam suam de illo vel musstrare possunt.

§. 30. Traditum est, antequam Senior Seniorum, occultus occultorum institueret efformationes Regis [Microprotopi, sub certis membris & gradibus] & diademata diadematum; [id est, varia involucria, quibus circundaretur luminum nimietas:] principium & finis non fuit [id est, nulla erat communicatio & acceptio.]

§. 31. Sculptus ergo [i.e. spatio evacuat, quo insueret] & proportionem instituit in se [quor modis lux cognitionis sua suscipi posset, unde oriabantur gradus mundorum:] & expandit ante se velum quoddam, [id est, produxit naturam quandam, quæ Lux sua infinita modificaretur, quæ fuit Adam primus:] & in eo sculptis, & certâ proportionem distribuit Reges, & formas eorum [id est, omnes creaturas sub statu activitatis propria; à quibus ipse cognosceretur & amaretur:] sed non subliterunt. [Hic innuitur lapsus creaturarum, partim in statum quietis, qualis est materia; partim in statum motus inordinati, qualis erat spirituum malorum, &c.]

§. 32. Id ipsum est quod dicitur [Gen. 36. v. 29.] Et isti sunt Reges, qui regnarunt in terra Edom, antequam regnaret Rex super filii Israël. Rex primus respectu filiorum Israël [per filios

27. מאן יושע בראי ומאן יכור. בראי רוחא סדוהתא על מהמנותיה דהיסנות דכילא אלוהא כרעוה נהא דלא יתחשב לחוכא לגלאה דא. 28. זמרה דיימרו לי חברייא דראי קרא קשיא הוא דהא לא הנה ליה למכתב הכי דהא חזיקן כמא מלכים הוי ער דלא ייתון בני ישראל זער דלא הוי מלכא לכני ישראל זמרה אתחוי חכא וכברא אתער חבריא.

29. אלא נהי דרון הוא דלא יכלי בני נשא למכרע ולאשתמורע ולמרחש ברעתייהו בראי.

30. תאנא עתיקא דעתקן טמירא דטמירון ער דלא זמין תקוני דמלכא ועטורי עטורין שירותא דסייקא לא הנה.

§. 31. והנה מגליה זמסער ביה זפרים קמיה חר פרכא ובה גליה זשער מליה ותקוניו ולא אתקיימו.

32. הדר ואלה המלכים אשר מלכו בארץ אדום לפני מלך מלך לבני ישראל. מלכא קרמיה לבני ישראל

392

Idra Rabba, seu Synodus magna.

Israël intelliguntur gradus mundi Restituti; ] prior est.

§. 33. Et omnia illa, quæ sculpta sunt, nec sub- stiterunt, nominibus suis vocata sunt [ id est, in certas classes distributa fuerunt, ] nec tamen sub- stiterunt; donec deseruit eos, [ sicut lumina è vasis sese sursum recipere: ] & occultavit se præ illis [ luce diminuta. ]

ישראל קדמאה.

33. וכולהו דגלפו ולא התקיימו כשמהון התקרון ולא התקיימו עד דאנה להו ואצנע להו.

SECTIO III.

De Seniore five Macroprofopo, & Partibus ejus, & in specie de Cranio.

§. 34. Post aliquod tempus respexit illud ve- lum, & conformatum est juxta partes suas.

§. 35. Et sic traditum est. Proposuit sibi crea- re Legem [ id est, litteras Alphabeticas, ex quarum transpositionibus deinde conscripta est Lex; ] ab- sconditam bis mille annis, eamque produxit. Sed illa sic eum alloquebatur: Qui disponere & constituere vult [ alia ], prius disponatur ipse conformatione propria.

§. 36. Traditum est in occultatione [ Regis ] Libro descripta: Senior Seniorum, occultus occultorum, in membra compositus & præpa- ratus est [ pro futura cognitione. ]

§. 37. Quali diceretur, inventus est, ( id est, aliquatenus cognosci potuit, ) & non inventus est: non enim planè comprehendi potuit: sed for- matus quidem est, nec tamen innotuit alicui, quoniam est Senior Seniorum.

§. 38. Sed in conformatione sua innotuit; ut quidam senex senum, decrepitis ex decrepitis, occultus occultorum: & in signis suis innotuit & non innotuit.

§. 39. Canus ( est ) habitus ( ejus ) & aspectus ( ejus ) est apertura faciei cujusdam:

34. ולבתר זמנא הוה מסתכל בתהומא פרסא ואחתקן בתקוניו.

35. ותאנא סליק ברעיתיה למברי אורוהא טמורה תרו אלפי שבין ואפקה מיד אמרה קמיה מאן דכעי לאתקנא ולמעבר ותקן בקדמיתה תקוניו.

36. תאנא באנעיתיה דספרה עתיקא דעתיקין סתרה דסתרה אחתקן ואודמן.

37. כלומר אשתכח ולא אשתכח. לא אשתכח ממש אבל אתתקן וליח ידע ליה משום דהוה עתיק דעתיקין.

38. אבל בתקוניו ידע כד סבאדסבן עתיק מעתיקין טמור מטמורין ובסימניו ידע ולא ידע.

39. מארי דחור כסו ותיו בוסיטא דאפוי.

§. 40. Sedet

Idra Rabba, seu Synodus magna.

393

§. 40. Sedet ( autem ) super throno scin- tillarum, ut subigat illas.

40. ותיב על כורסיה דשביבן לאכפיה לון.

§. 41. In quadraginta millia mundorum extenditur album calvariz [ vide infra §. 177. ] capitis ejus, & de luce albedinis hujus accipient iusti in mundo venturo quadringentos mun- dos.

41. ארבע סחרו אלפי עלמן אחפשט חורקא דגלגלתה דרשוי ומנהרו דהא חיוורה ירתי צדיקיה לעלמא דאתי ד סאות עלמן.

§. 42. Istud est, quod scriptum est [ Gen. 23. v. 16. ] quadringentos ficlos argenti trans- euntis ad mercatorem.

42. החד ארבע מאות שקל כסף עובר לסוחר.

§. 43. In crano quotidie consistunt tre- decies mille myriades mundorum, qui acci- piunt ab eo, & fulciuntur super eo.

43. בגלגלתה יתבן ככל זמן תליסר אלפי רבוא עלמן דנטלק עליו [ דגלגן ] וסמכין עליו.

SECTIO IV.

De Rore seu humiditate cerebri Senioris; seu Macroprofopi.

§. 44. Et ex illo cranio destillat ros ver- sus illum, qui est extrinsecus; & replet caput ejus quotidie.

44. ומחא גולגלתה נטוף טלא להוהא דאיהו דלבר ומליה לרשית בכל יומא.

§. 45. Et ex illo rore, quem excutit de capite suo, ille qui est extrinsecus, excitabun- tur mortui ad mundum venturum.

45. ומחחא טלא דאנער מרשוי הוהא דאיהו לבר ותערון סתייה לעלמא דאתי.

§. 46. De quo scriptum est [ Cant. 5. v. 2. ] Caput meum repletur rore. Non scriptum est plenum est rore, sed [ Cant. 5. v. 2. ] repletur.

46. דכתיב שראשי נמלא טל מלאחי טל לא כתיב אלא נמלא.

§. 47. Et scriptum est [ Job. 26. v. 19. ] Ros luminum ros tuus. Luminum i. e. lumen de albedine fenis.

47. וכתיב כי טל אורות טלה אורות נהורה דחוררתה דעתיקא.

§. 48. Et ab illo rore sustentantur Sancti superni.

48. ומחחא טלא מתקיימין קדישי עליונין.

§. 49. Et hoc est Manna illud, quod mol- litur pro iustis in mundo venturo.

49. והוה מנא דטהבן לצדיקיה לעלמא דאתי.

Iii

§. 50.

**Idra Rabba, seu Synodus magna.**

§. 50. Et ille ros destillat in agrum pomorum sanctorum. Hoc est, quod scriptum est [Exod.16.v.14.] Et ascendit cubatio roris, & ecce super facie deserti tenue rotundum.

§. 51. Et aspectus hujus roris albus, sicut est color lapidis crystalli, cujus aspectus omnes colores in se habet; hoc est, quod scribitur [Num.11.v.7.] Et species ejus sicut species crystalli.

50. וְנָטַף הָהוּא טֵלָה לְחַקְלָה דְחַפְזוֹת קְדוֹשֵׁי הַדָּר וְתַעַל שְׂכַבְתָּ הַטֵּל וְתָרָה עַל פְּנֵי הַמִּדְבָּר בְּקַמְחוֹסָפֵס.

51. וְחָזוּ דְחַוּוּא טֵלָה תוֹר כְּהַאי צוּרָה דְאֵבְנָה דְבְרִילֵיחַ דְאֶתְחַוּוּיָהּ כֹּל צוּרֵי בְּגוּוֹה הַדָּר וְעֵנֵי כְּעַן הַבְּרִילֵת.

**SECTIO V.**

**Ulteriora de cranio Macroprofopi.**

§. 52. Hujus cranii albedo fulget in tredecim latera sculpta: in 4 latera ex parte una; in 4 latera ex parte faciei ejus; & in quatuor latera ex parte ambitus alterius, & unum supra cranium, quasi dicatur latus supernum. [vide infra Commentar. §.304. seq.]

§. 53. Et exinde extenditur longitudo faciei ejus in trecentas & septuaginta myriades mundorum: & hæc אַרְבַּיִם אַלְפֵי longitudo faciei vocatur.

§. 54. Et ipse Senior Seniorum vocatur Arich Anpin, longus facie seu Macroprofopus: & ille, qui est exterior, vocatur Seir anpin seu brevem faciem habens (Microprofopus,) in oppositionem decrepiti Senis sancti, Sancti Sanctorum.

§. 55. Et cum Microprofopus respicit istum, omnia inferiora in ordinem rediguntur, & facies ejus extenditur, & longior fit illo tem-

52. הָאֵי גוּלְגַלְתָּה חוּוּרָה דְלִילֵה אֲנָהִיר לְחַלְסִיר עֵיבֵר גְּלוּפִין לְאַרְבַּע עֵיבֵר בְּסִטְרָה חַד וְלְאַרְבַּע עֵיבֵר בְּסִטְרָה דְאַנְפֵי וְלְאַרְבַּע עֵיבֵר בְּסִטְרָה בְּסַחְרֵי אֲחֵרָה Cremo-nenl. col. 244. וְחַד לְעִילָה דְגוּלְגַלְתָּה (כְּלוֹמֵר לְסִטְרָה דְלְעִילָה)

53. וּמַהֵי אֲחַפְשֵׁט אֲרִיבָה דְאַנְפֵי לְתֵלַת סָהַר וְשִׁבְעִין רִבּוּא עֲלִמִין וְהַוּוֹה אֲתַקְרִי אֲרִיךְ אֲפִינִי (כְּלוֹמֵר אֲרִיבָה דְאַנְפֵי)

54. וְהָאֵי עֲתִיקָה דְעֲתִיקֵין אֲתַקְרִי אֲרִיבִי דְאַנְפִין וְהָהוּא דְלִבֵּר אֲתַקְרִי זְעִיר אֲפִינֵן לְקַבְלִיָה דְעֲתִיקָה סָבָא קְדוֹשִׁים קְדוֹשִׁים דְקַדְשֵׁיִיא.

55. וְזְעִיר אֲנַפִּיק כִּד אֲסַתֵּב לְהָאֵי כְלֵיָה דְלְתַתָּה אֲתַחֲקוּ וְאַנְפֵיִי pore;

**Idra Rabba, seu Synodus magna.**

pore; sed non omni tempore, (longa est) sicut Senioris (facies.)

§. 56. Et ex illo cranio egreditur tractatus quidam albus versus cranium Microprofopi, ad conformandum caput (ejus:) & ex illo ad cætera crania inferiorum, quorum non est numerus.

§. 57. Et omnia crania reflectunt albedinem verius Senem dierum, cum numerantur sub virga. Et hujus ratione apertura existit [in hoc] versus cranium inferius, cum procedunt ad numerum.

סַתְפֵּשֵׁטִין וְאֲרִיבִין בְּהוּוֹה זְמַנָּה אַכֵּל לְאַכֵּל שְׁעָתָה כְּמַה דְעֲתִיקָה.

56. וּמַהֵי גוּלְגַלְתָּה נְפִיק חַד עֵיבֵר חוּוֹר לְגוּלְגַלְתָּה דְזְעִיר אֲנַפִּין לְחַקְלָה רִישָׁה וּמַהֵי לְשִׁינָה גוּלְגַלְתָּין דְלְתַתָּה דְלִילֵת לְגוּן חַוְשְׁבָנָה.

57. וְכֹל גוּלְגַלְתָּה יוֹבֵת אֲנָר חוּוּוּרָה (סָה אֲוֵרָאֲתָה) לְעֲתִיק וְחִמֵּן כִּד עֲאֵלִין בְּחַוְשְׁבָנָה תְּחִוּת שְׂדִבִּיטָה וְלִקְבֵּל דָּא בְּקַע לְגוּלְגַלְתָּה לְתַתָּה כִּד עֲאֵלִין בְּחַוְשְׁבָנָה.

**SECTIO VI.**

**De menynge Macroprofopi.**

§. 58. In cavitate cranii membrana ærea est Sapientiz supremæ occultata, quæ nullibi aperta est: & illa non invenitur, & non aperitur.

§. 59. Et illa membrana superintegitur cerebro Sapientiz occultata, & propterea contegitur illa Sapientia, quia non aperitur per illam membranam.

§. 60. Et illud cerebrum, quod ipsum est Sapientia occultata, qui scit & tranquillum refidet in loco suo, sicut vinum bonum super facibus suis.

§. 61. Et hoc est, quod dicunt: Senis scientia occulta est, & cerebrum ejus absconditum & tranquillum.

§. 62. Et illa membrana aperturam habet in Microprofopo, & propterea cerebrum ejus protenditur, & exit in 32 semitas:

58. בְּחַלְלָה דְגוּלְגַלְתָּה קְרוּמָה דְאֲוִירָה דְחַכְמָתָה עֲלֵהָ סְתִימָתָה דְלָא פְסִיק וְהָאֵי לֹא שְׂכִיחַ וְלֹא אֲתַפְתַּח.

59. וְהָאֵי קְרוּמָה אֲתַחְפִּיֵי עַל מוֹחָה דְהָאֵי חַכְמָתָה סְתִימָתָה וּבְגִינֵי כִּד אֲתַכְסִּיֵי הָאֵי חַכְמָתָה דְלֹא אֲתַפְתַּח בְּהוּוֹה קְרוּמָה.

60. וְהָאֵי מוֹחָה דְאִחוּי הָאֵי חַכְמָתָה סְתִימָתָה שְׁקִיט וְאַשְׁתַּכְּךְ בְּאֲתַרְיָה כְּחַמֵּר טַב עַל דְוִירְדֵיָהּ.

61. וְהֵינֵן דְאֲמַדוּ סָבָא דְעֲתוּי סַתֵּם וּמַחֲוִי כְתִימֵם וְשַׁכְּךְ.

62. וְהָאֵי קְרוּמָה אֲתַפְסִיק מְזַעֵר אֲפִין וּבְגִינֵי כִּד מוֹחִיָה אֲחַפְשֵׁיט

§. 63. Id ipsum est, quod dicitur: Et fluvius egreditur ex Eden [Gen.2.v.7.] quam ob causam? quoniam aperta est membrana, nec superintegitur cerebro.

§. 64. Nihilominus membrana aperta est infra. Et istud est, quod didicimus: Inter signaturas literarum (ע"ב) ר"י Thav: Nimirum signum impressit Seni dierum, à quo dependet perfectio scientiæ; quia perfectus est ex omni parte, & absconditus & tranquillus & sedatus, sicut vinum bonum super fœcibus suis. [vide infra Commentar. §.48.65. seqq.]

SECTIO VII.

De capillis Macroprofopi.

65. Traditum est: E cranio capitis pendent millena millia myriadam & septem millia & quingenti cincinni capilli albi & puri, sicut est lana, cum pura est; qui non immixti sunt invicem, ne ostendatur inordinata perturbatio in conformatione ejus; sed omnia ad selectum, ut non prodeat pilus præ pilo, & crinis præ crine. [vide infra in Commentar. §. 91. seq.]

§. 66. Et in singulis cincinnis sunt quadringenti & decem pili capillitii juxta numerum vocis קדוש.

§. 67. Omnes autem & singuli pili radiant in quadringentos & decem mundos.

§. 68. Singuli autem mundi absconditi & abstrusi sunt, & nemo scit illos, excepto ipsò.

ונפיק לתלתיו ותרוו שבולין.

63. ההר ונחר יוצא מערן מט' משום דקרומא אחפסק דלא מחפ' על מוחא.

64. ועכפ קרומא פסיק לתתא והיינו דתנינן ברישוי אתון תו (כלומר רשים רישומא לעתים יומין רביה תלייה תמים דעת שלים מכל סטרוי וסתים ושכד ושקיש כחמר טב על דורדניה.)

65. תאנא בגלגלתא דרישא תליון אלף אלפין רבוא ושבעת אלפין וחמש מאה קצו דשערי חורר ונקי כהיא עמרנא כד איהו נקי דלא אסתבך דא כנא דלא לאחזאה שרכיבנא בתקוניה אלא כלא על כרייה דלא נפיק נימא מנימא ושערא משערא.

66. וכל קצא וקצא אית ביה ארבע מאד ועשר נימי דשערי כחושבן קדוש.

67. וכל נימא ונימא לרוט בארבע מאה ועשר עלמין.

68. וכל עלמא ועלמא סתים וגנוו ולית דידע לון בר איהו. §. 69.

§. 69. Et radiat in septingenta [alii,quadringenta] & viginti latera.

§. 70. Et in singulis pilis est scaturigo, quæ prodit è cerebro occultato post parietem.

§. 71. Et lucet & promanat in illo pilo ad pilos Microprofopi, & ex illa conformatur [alii: nutritur] cerebrum ejus: & tunc promanat illud cerebrum in 32. semitas.

§. 72. Et quilibet cincinnus radiat & pendet comtus forna pulchra, ornatuque decoro, superinteguntque cranium.

§. 73. Disponuntur autem cincinni pilorum ex hac parte, & ex parte altera super cranio.

74. Et didicimus. Quilibet pilus dicitur fractus scaturiginum occultarum, prodeuntium de cerebro occluso.

§. 75. Iterum traditum est. Ex crinibus hominis scitur, qualis sit, utrum rigorosus, an misericors; cum transcendit quadraginta annos: sic etiam quando est perfectus in pilis, in barba & superciliis oculorum.

§. 76. Cincinni capillitii pendent comti purique sicut lana [pura,] usque ad humeros ejus. [vid. in Comment. §.76.] Itane usque ad humeros ejus? nimitum usque ad principia humerorum ejus, ut non videatur cervix: propterea quod scriptum est [Jer.2.v.27.] quia obvertunt mihi cervicem & non faciem.

§. 77. Et capillus remissus est post aures, ne

69. ולהיש לשבע (סא לארבע) מאד תגשרין עיבר.

70. וכל נימא ונימא אית מביע דנפיק ממוחא סתימא דבתר כותלא.

71. תחר ונגוד בתחומא נימא לנימין דעיר אנפין ומחא מתון (סא סחון) מוחיה וכדו נגוד תהא מוחא לתלתיו ותרוו שבולין.

72. וכל קצו וקצו סתלהטן ותליון מתחשנן בתקונא ויה בתקונא שפיר מחפין על גלגלתא.

73. מתחשני קצו דנימין מחאי סטרא ומחאי סטרא על גלגלתא.

74. ותאנא כל נימא ונימא אקרי משיכא דמבועא (סא ממבועין) סתימין דנפיקן ממוחא סתימא.

75. ותאנא משערוי דבר נש אשתמרע מאי איהו אי דתא אי דחמי מכד עכרוו עלוי ארבעין שנין ואפי' כד איהו שלים בשערי בתקוניה (סא בדיקנדיה) ונגבוינו עינו.

76. קצין דשערי תליון בתקונוי נקרו כעמי עד כתפוי סר אלא עד רישו דכתפוי דלא אתחיו קודלא משום דכתיב בו פנו אלי עירף ולא פנים.

77. ושערא סליק אבתרא דאידנין



integatur super eis : quia scriptum est [Psal.130. v.2.] ut sint aures tuæ apertæ.

§.78. Hinc prodit capillus post aures. Totus est in æquilibrio : non prodit pilus unus præ alio, dispositione perfectâ ornatusque pulchrô & statu decorô.

§.79. Desiderat videre (hæc) delectatio & gaudium justorum, qui sunt in Microprofopo: videre (inquam cupiunt) & adherere conformationi, quæ est in Sene occultissimo omnium,

§.80. Tredecim pili capillitii consistunt ex hoc latere, & ex illo latere cranii, circa faciem ejus, & per illos incipit capillorum divisio.

§.81. Non est finistrum in illo Sene occulto; sed omnia dextra:

§.82. Apparet & non apparet, absconditus est & non absconditus, & id in confortatione ejus, multò magis in ipso.

§.83. Et in id filii Israël inquirere volebant in corde suo; sicut scriptum est [Ex.17.v.7.] Estne Dominus in medio nostrî, an Non? [ubi distinguebant] inter Microprofopum, qui dicitur Tetragrammatos; & inter Macroprofopum, qui dicitur אֱלֹהִים, quasi non Ens.

§.84. Cur [autem] puniti sunt? propterea quod id non fecerunt in amore; sed in tentatione: sicut scriptum est [ibid.]: Quia tentaverunt Dominum, dicendo: Num Dominus in medio nostrî; an ille Non existens?

§.85. In discriminatione capillorum prodit semita quædam, quæ lucet in ducentos & se-

דלא לחפויא עלוי דכתיב להוורר אנניך פקודות.

78. דנפיק שערא מכתר אננייה כולה בשקילא לא נפיק דא מן דא תקנייה שלים תקונא ימא תקונא שפרא.

79. תאיב למחמי תאיבתיה וחדוותא דצדיקי דאינין בעור אפן למחמי ולא תרבק בתקוניו דעתיקא כדמסא דכלא.

80. יג ניסין דשערין קיימי מהא סטרא ומחא סטרא דגול גלתא לקבל אפיו ובאנתן שרין שערי לאתפלג.

81. לית שמאלא בהא עתיקא כדמסא כולה מימא.

82. אחויו ולא אתחוי סתים ולא סתים ודאי בתקוניו כש ביה.

83. ועל הא תאיבו בני ישראל לצרפא כל בהון דכתיב הושי יי בקרבנו אם אין בן זעיר אפין דאק יי ובתארוך אנפין דאק אק.

84. אמאי אתענשו משום דלא עברו בחיבתיה אלא כנסותא דכתיב ועל נסותם את יי הושי יי בקרבנו אם אין יגי.

85. כפלגותא דשערי איל דהד

ptuaginta

ptuaginta mundos, & ex illa lucet semita, in qua fulgent Justimundi venturi.

§.86. Istud est quod scriptum est [Proverb. 4.v.18.] Et femita justorum sicut lux fulget, procedens & lucens usque ad paratum diem.

§.87. Et ex illa dividitur femita in sexcentas tredecim semitas, quæ distribuuntur in Microprofopum.

§.88. Ut scriptum est de eo [Psal.25.v.6.] Omnes semitæ Domini misericordia & veritas &c.

SECTIO VIII.

De fronte Microprofopi.

§.89. Frons cranii est beneplacitum beneplacitorum, cui oppositum est beneplacitum Microprofopi, sicut scriptum est [Ex.28.v.39.] Et erit super fronte ejus semper ad beneplacitum &c.

90. Et ista frons dicitur Razon (Voluntas): quia est detectio totius capitis & cranii, quod tegitur quadringentis viginti mundis.

§.91. Et cum detegitur, suscipiuntur preces Israëlitarum. [vid. infra Commentar. §.98.]

§.92. Quando detegitur? Siluit R. Schimeon. Interrogavit secundâ vice; quando? Dixit R. Schimeon ad Eleafarem filium suum; quando detegitur?

§.93. Respondit ei: tempore orationis Minchæ Sabbathicæ.

§.94. Dixit ei: quamobrem? Respondit ei:

ארתא דנחור למאתן ושבעין עלמין ומניה נחור ארתא דנחורין ביה צדיקיא לעלמא דאתי.

86. הווד נחור צדיקים כאור נגה הולך נאור עד נכון היום.

87. ומניה ארתא אתפרשא לשית מאה ותליסר ארדחן דפליג בעור אפן.

88. דכתיב ביה כל ארדחון יי חסד ואמת יגי.

89. מצחא דגול גלתא רעוה דרעוין רעיה דזעיר אפן לקבלי דחוא רעוה דכתיב וקה על מצחו תמיד לרצון יגי.

90. ודחוא מצחא אקרו רצון דחוא גלוייה דכל רשא ונגול גלתא דמתכסיה כארבע מאה ועשרין עלמין.

91. וכר אתגליא אתקבלא צלותהון דישראל.

92. אימתי אתגליא שתיק רש שאל תגינות אימתי אמר רש לא לעור כריה אימתי אתגליא.

93. אל בשעת דצלותא דמנחא דשבתא.

94. אמר ליה מט אל משום quo-

**Idra Rabba, feu Synodus magna.**

quoniam illo tempore imminet iudicium inferius per Microprofopum: sed detegitur frons, quæ dicitur Beneplacitum; & tunc sedatur ira, [alii legunt: invenitur beneplacitum,] & suscipitur oratio.

§. 95. Hoc ipsum est, quod scriptum est [Ps. 69. v. 14. Et ego oravi ad te, Domine, tempore beneplaciti.

§. 96. Et tempus beneplaciti de Senæ dierum intelligendum, & de refectione frontis: & propterea disponitur per orationem Minchæ Sabbathicæ.

§. 97. Dixit R. Schimeon ad R. Eleasar filium suum: Benedictus sis, fili mi, à Senæ dierum; beneplacitum frontis invenias eò tempore, quo opus tibi erit.

§. 98. Veni vide! in cæteris inferioribus, cum detegitur frons, invenitur obfirmata impudentia.

§. 99. Hoc ipsum est, quod scriptum est [Jer. 3. v. 3.] Et frons mulieris meretricis fuit tibi, renuisti erubescere.

§. 100. At hic cum detegitur frons, propensio & beneplacitum perfectum reperitur, & omnes iræ sedantur & subiguntur coram eo.

§. 101. Ex illa fronte fulgent quadringentæ domus iudiciorum, cum detegitur istud tempus beneplaciti, & omnia placantur coram ea.

102. Id ipsum est, quod scriptum est [Dan. 7. v. 10.] Iudicium sedit, id est, subsedit in loco suo, & iudicium non exercetur.

§. 103. Et didicimus. Pilus nullus invenitur in loco isto, propterea quod apertus est & non tectus.

§. 104. Detectus est, inquam, & hunc intuentur executores iudicii & placantur, & non exercetur (iudicium.)

וְהָיָה שְׁעָתָא (סָא כְּזַמֵּי דְחוּל) חֲלִינָא דִּינָא דְלִתְמָא כְּזַעֵר אֲפִין וְגַלְיָא מַצָּחָא דְאֲחֻקְרֵי רַצוֹן בְּהָיָה שְׁעָתָא אֲשֶׁתְּכִיךְ הִיגוּ (סָא וְאֲשֶׁתְּכִיךְ רַעוּ) וּמִתְקַבְּלָא צְלוּתָא.

95. הָיָה וְאֵנִי חֲפָרְתִּי לְךָ יְיָ עַת רַצוֹן.

96. וְעַת רַצוֹן מַעֲתִיק וְזַמֵּין לְגַלְיָא מַצָּחָא וּבְגִזוֹן כִּךְ אֲחֻקְרֵן בְּצְלוּתָא דְמִנְחָה כְּשַׁבְתָּא.

97. אָמַר רַשׁ לֵר אֲלֵעוֹר בְּרִיחַ בְּרִיד כְּרִי לְעֵתִיק וְזַמֵּין רַעוּ דְמַצָּחָא תִּשְׁכַּח כְּשַׁעֲתָא דְתַצְטְרִיד לִיה.

98. תַּח בְּשַׁאֲר דְלִתְמָא כִּךְ אֲתַגְלִי מַצָּחָא אֲשֶׁתְּכִיךְ חֲזַפְתָּא.

99. הָיָה וּמַצָּחָא אֲשֶׁה זֹנְהָ הָיָה לְךָ מֵאֲנֵה הַכְּלָם.

100. וְהִכָּא כִּךְ אֲתַגְלִי מַצָּחָא תִּיאוּכְתָּה וְרַעוּ שְׁלִים אֲשֶׁתְּכִיךְ וְכָל רִגְזוֹן אֲשֶׁתְּכִיכֵן וּמִתְקַבְּלִין קַמִּיה.

101. מַהֲוֵה מַצָּחָא כְּהָרִין אַרְבַּע מֵאָה כְּתִי דִינִין כִּךְ אֲתַגְלִיָּה הָיָה עַת רַצוֹן וְכָלֵהוּ מִשְׁתַּכְּכִין קַמִּיה.

102. הָיָה דִּינָא יְהוִיב (כְּלוּמַר וְתִיב כְּאֲתֵרִיָּה וְדִינָא לֹא אֲתַעֲבִיד.)

103. וְתַנְתָּה שְׁעָרָא לֹא קַמִּים כְּהָיָה אֲתֵר מְשִׁים דְמִתְגַּלְיָא וְלֹא אֲתַכְסִּיָּא.

104. אֲתַגְלִיָּה וְיִסְתַּכְּלוּן מֵאֵרִי דִּינָא וְיִשְׁתַּכְּכוּן וְלֹא אֲתַעֲבִידוּ.

§. 105.

**Idra Rabba, feu Synodus magna.**

§. 105. Didicimus. Hæc frons extensa est in ducentis & septuagesies mille lumina lucernarum ex Eden superiori.

§. 106. Didicimus traditione exotica: Est Eden (f. Paradisus) qui lucet in Eden. Eden superior, qui non detegitur, & est absconditus in occultatione, & non distribuitur in semitas, sicut dictum est.

§. 107. Eden inferior distribuitur in semitas suas; [nimirum] in 32 latera semitarum.

§. 108. Et quamvis hic Eden distribuitur in semitas suas; non innotuit tamen cuiquam, nisi Microprofopo.

§. 109. Sed Eden Superiorem nemo novit, nec semitas ejus, præterquam ille Macroprofopus.

§. 110. Sicut scriptum est: [Job. 28. v. 23.] Deus intelligit viam ejus, & ipse novit locum ejus.

§. 111. Deus intelligit viam ejus: hic est Eden inferior notus Microprofopo. Et ipse novit locum ejus. Hic est Eden superior, quem novit Senex dierum, abstrusissimus omnium.

**SECTIO IX.**

**De oculis Macroprofopi.**

§. 112. Oculi capitis albi, diversi sunt ab aliis oculis. Non est palpebra super oculo nec supercilium super eo.

§. 113. Quare? quia scriptum est: [Psal.

105. תַּנְתָּה הָיָה מַצָּחָא אֲחֻפְשִׁישׁ כְּמֵאתָן וְשִׁבְעִין אֲלִפִין כְּהָרִין דְּבַעֲיָתָן מַעֲרֵן עֲלֵיָהּ.

106. דְּתַנְתָּה אֵית עֵרֵן דְּנִהוּר לְעֵרֵן עֵרֵן עֲלֵיָהּ דְּלֹא אֲתַגְלִיָּא וְהָיָה סְתוּם כְּסֻמוּסָא וְלֹא מִתְפַּרְשָׁא לְאֲרִחֵן כְּקַמְאֵרוּ.

107. וְהָיָה עֵרֵן דְּלִתְמָא מִתְפַּרֵּשׁ כְּשִׁבְלוּי לְתַלְתָּן וְתָרִין עֵיבֵר שְׁבָלִין.

108. וְאֵלֵג דְּמִתְפַּרֵּשׁ הָיָה עֵרֵן כְּשִׁבְלוּי לִית רִידַע לִידָה כִּךְ הָיָה זַעֵר אֲפִין.

109. וְעֵרֵן דְּלַעֲלֵא לִירַת דִּירַע לִידָה וְלֹא שְׁבָלוּי כִּךְ חֲהוּיָה אֲרִיד אֲנְפִין.

110. הָיָה אֲלֵדִים הִכֵּן דְּרַכָּה וְהוּא יָדַע אֵת מְקוּמָהּ.

111. אֲלֵדִים הִכֵּן דְּרַכָּה דָּא עֵרֵן דְּלִתְמָא דִּירַע זַעֵר אֲפִין וְהוּא יָדַע אֵת מְקוּמָהּ דָּא עֵרֵן דְּלַעֲלֵא דִּירַע עֵתִיק וְזַמֵּין סְתוּמָהּ דְּכָלֵּא.

112. עֵינֵי דְרוּטָא חוּרָא מִשְׁתַּנְיִין מִשַׁאֲר עֵינִין לִית כְּסוּתָא עַל עֵינָא וְלִית גְּבִינָן עַל עֵינָא.  
113. מַטְּ דְּכְתוּב הִנֵּה לֹא יָנוּם וְלֹא  
K k k 121. v. 4.]

Idra Rabba, seu Synodus magna.

121. v. 4.] Ecce non dormitat, nec dormiet custos Jisraël; i. e. Jisraël superior.

§. 114. Et scriptum est: [Jer. 32. v. 19.] cujus oculi aperti sunt.

§. 115. Et traditum est. Quicquid operatur per miserationes, non habet tegumentum super oculo, nec supercilia super oculo: multò minus caput album requirit tale quid.

§. 116. Dixit R. Schimeon ad R. Abba: Cui simile est hoc? Respondet ei: Piscibus & cetaceis marinis, quæ non habent tegumentum super oculo; nec supercilia super oculo, & non dormitant, & non cupiunt custodiam super oculo.

§. 117. Multo minus Senior Seniorum cupit custodiam, cum multò magis ipse attendat ad omnia, & omnia nutriantur ab eo, ipsò non dormiente.

§. 118. Id ipsum est, quod scriptum est [Ps. 121. v. 4.] Ecce non dormitat, nec dormit custos Jisraël, id est, Jisraël superior.

§. 119. Scripsum est [Psal. 33. v. 18.] Ecce oculus Domini super timentes eum; & scriptum est [Zach. 4. v. 10.] Oculi Domini sunt peragrantes univerfam terram.

§. 120. Non est contrarietas [inter dicta hæc:] unum de Microprofopo, & alterum de Macroprofopo (dicitur.)

§. 121. Et præterea duo quidem oculi sunt, sed albelcunt [al. convertuntur] in oculum unum.

§. 122. Is candidus est in albo; & tam albus ut includat omne album.

§. 123. Albedo prima lucet & ascendit, & descendit ad contemplandum [alii: ad combinandum,] quod connectitur in connexion-

וישן שומר ישראל ישראל דלעילא.

114. וכתוב אשר עיני פקוחות.

115. ותאמא כל מה דאתי ברחמי לית כסותא על עינא ולית גבינון על עינא כש רישא חוורא דלא בעי מידי.

116. אמר רש לך אמא למאי הוא רמחא אל לרגים ולבני ומא דלית כסותא על עינא ולית גבינון על עינא ולא נוימן ולא בעין נטורא על עינא.

117. כש עתיקי דעתיקי דלא בעי נטורא וכש דאיהו משגח לכלא נכלא מתון ביה ולא נאים.

118. החד הנה לא נטם ולא וישן שומר ישראל ישראל דלעילא.

119. כתוב הנה עין יי אל וראוי וכתוב עיני יי המה משוטטות בכל הארץ.

120. לא קשיא תא בעיר אפיו תא בארין אפיו.

121. ועכך תרי עיניו אינו ותתחוררו (סא ותחוררו) לחד עינא.

122. ראוי חוור בגו חוור וחור דכליל כל חור:

23. חוורא קדמא נהיר וסליק ונחית לאסתכלא (סא לאתכללא) דעיר כוורא.

§. 124.

Idra Rabba, seu Synodus magna.

§. 124. Sic habet Traditio. Ista albedo allidit (radis sua) & accendit tres lucernas, quæ vocantur הוד gloria; & הודר & majestas, & gaudium & radiant in lætitia inque perfectione.

§. 125. Albedo secunda fulget & ascendit, & descendit, & allidit & accendit [al. producit] tres lucernas alias, quæ vocantur נצח victoria five superatio, חסד & benignitas; תר & pulchritudo: & radiant in perfectione inque lætitia.

§. 126. Albedo tertia radiat & lucet & descendit & ascendit & egreditur ex occlusione cerebri, & allidit ad lucernam mediam septimam.

§. 127. Et producit femitam ad cerebrum inferius, & producit femitam ad inferius, & inflammantur omnes lucernæ inferiores.

§. 128. Dixit R. Schimeon: recte dixisti; & Senex dierum aperiat oculum hunc super te in tempore necessitatis tuæ.

§. 129. Alia traditio sic habet: Album in albo; & album, quod includit omne album.

§. 130. Albedo prima lucet, & ascendit & descendit in 3. lucernas lateris sinistri; & radiant & lavantur (sive dealbantur) istâ albedine, sicut cum quis lavat corpus suum in unguentis bonis & in odoribus, melioribus quam prius in se habuerat.

§. 131. Albedo secunda descendit & ascendit, & lucet in tres lucernas lateris dextri, & radiant & lavantur in illa albedine, sicut cum quis

124. תאמא כטיש האי חוורא ואדליק ג בוציני דאקרוו הוד והדר והודרה ולהטין בחרוותא בשלימותא:

125. חוורא הנניא נהיר וסליק ונחית וכטש ואפיק (סא נאדליק) ג בוצינת אחרנת דאקרוו נצח והסד ותפארת ולהטין בשלימותא בחרוותא:

126. חוורא תליתא להיט ונהיר ונחית וסליק ונפס מסתומתא דמרחא וכטש כבוצינא אמצעיתא שביעיתא.

127. ואפיק ארחה למתא תתא ואפיק ארחה ללכא תתא ואתלתסן כלוה מצנן דלתא.

28. אמר רש יאות הוא ועתיק וזמן תפקח עינא דא עלך כשעתא דתצטריך.

129. תו תאמא חוור בגו חוור ותוור דכליל כל חוור.

130. חוורא קדמא נהיר וסליק ונחית לתלת בוצינא דלסטור שמאלא ולהטי ואסתון בהאי חוורא כמאן דאסחי גפיה כבוסמין טבון וכריחין עלמה דהוה עליו כקדמיתא.

131. חוורא הנניא נחית וסליק ונהיר לחלת בוציני דלסטור וסינא

Kkk 2

lavat

lavat in unguentis bonis & odoribus melioribus, quàm in fe prius habuerat.

§. 132. Albedo tertia lucet & ascendit & descendit & egreditur, lumen albedinis intimæ ex cerebro, & allidit ad crinem nigrum cum opus est, & ad caput, & ad cerebrum capitis.

§. 133. Et irradiat tres coronas, quæ relietæ sunt, cum opus est, ut detegatur, si id placeat Seniori oculo pro omnibus.

§. 134. Et didicimus: non oclusus est oculus hic: & sunt duo, & dealbantur [al. convertuntur] in unum.

§. 135. Totus est dexter; non est (ibi) finistrum: non dormitat; & non obdormiscit; & non cupit custodiam; non est quicquam, quod defendat eum desuper; ipse defendit omnia, & ipse attendit ad omnia, & ex inspectione hujus oculi constituuntur [al. nutriuntur] omnia.

§. 136. Didicimus. Si oculus iste claudatur unô momento, non poterit subsistere quicquam.

§. 137. Propterea dicitur oculus apertus; oculus excelsus; oculus sanctus; oculus providentiæ; oculus qui non obdormiscit nec dormitat; oculus qui est custodia omnium; oculus qui est subsistentia omnium.

§. 138. Et de eo scriptum est: [Prov. 22. v. 9.] Bonus oculus יבורך; ne legas יבורך erit benedictus, sed יבורך benedicet; nam ille

ולחטין ואסתין כדאי חוניה כמאן דאסתין בבוסמין טבין ובלוחין על מה דתו עלוי בקדמוניה.

132. חוניה תליתאה נהיר וסליק ונחית ונפק נהירו דחוניה דלגו לגו מן מוחא ובטש בשערא איכמא כד אצטרך וברישא ובמוחא דרישא.

133. ונהיר תלת כתרין דאשתארי כמה דאצטרך לנלאה אי נהיא קמי עתיק סתימא דכלא.

134. ותאמא לא סתים דאי עינא ואתינו תרין ומתחוררין (סא ואתחורר) לחד.

135. כלא דוא ימנא לא הוה שמאלא לא נאמין ולא ארמדן ולא בעי נטירותא לית מאן דאגן עליה דוא אגן על כלא והוא אשגח על כלא ומאשגוחא דהוא עינא מתקן כלתו.

136. תאמא אי עינא נא אסתים רגשא חרא לא יכלין לקיימא כלתו.

137. כגב אקרי עינא פקוחא עינא עלאד עינא קרישא עינא מאשגוחא עינא דלא ארמדן ולא נאמין עינא דהוא נטירא דכלא עינא דהוא קיימא דכלא.

138. ועל דאי כתיב טוב עין הוא יבורך אל תקרי יבורך אלא יבורך

vocatur

vocatur oculus bonus, & ex eo benedicatur omnibus.

§. 139. Et didicimus. Non est lumen oculo inferiori, ut lavetur à rubore & nigredine; præterquam cum aspicitur ab illo fulgore albo oculi superioris, qui dicitur bonus oculus.

§. 140. Et nemini innotuit, quando luceat oculus hic superior sanctus, & lavet inferiorem; & iusti beatiq[ue] superni consp[ect]uri sunt Sapientiam illam.

§. 141. Hoc est illud, quod scriptum est [Ier. 52. v. 8.] Quoniam oculo ad oculum videbunt. Quando? Cum converterit Dominus conversionem Zion. Et scriptum est [Num. 14. v. 14.] quod oculo in oculo visus tu Domine.

§. 142. Et nisi oculus bonus superior respiceret & lavaret oculum inferiorem, mundus non posset subsistere vel unîcò momento.

§. 143. Didicimus in occultatione libri. Providentia ab oculo inferiore (oritur,) cum splendor summus in eum respicit, & splendor ille summus ingreditur in inferiorem; ex illo enim illuminantur omnia.

§. 144. Istud est quod scriptum est: [Num. 14. v. 14.] Quod oculo in oculo visus, Tu Domine. Et scriptum est [Psal. 33. v. 18.] Ecce oculus Domini super timentes eum. Et scriptum est [Zach. 4. v. 10.] Oculi Domini sunt peragrantes universam terram.

§. 145. Si probi sunt (homines, locum habet textus:) Oculi Domini super timentes eum: hic

דהא אקרי טוב עין ומניה מברך לב לא.

139. ותאמא לית נהירו לעינא חוניה לאסתארי סאדמוניה מאיכמא כד חוי (סא אתחור) חוניה חוניה רענא עלאד דאקרי טוב עין.

140. תליר דידע כד נהיר עינא עלאד דא קרישא ואסתו לעינא תתאה וסתיק צדיקיא וסא עלותן למחבו בחכמת דא.

141. חויר כו עין כעין ודא אימתי בשוב יי ציון וכתיב אשר עין כעין נראה אתה יי.

142. ותלמלא עינא טבא עלאד דאשגח ואסתו לעינא תתאה לחד וכל עלמא למיקום רגשא חרא:

143. תאמא באצטרך דספירא מאשגוחא מעינא תתאה כד אשגח נהירו עלאד כד נעיל חוניה נהירו רענא כתתאה דמניה נהיר כלא.

144. חויר אשר עין כעין נראה אתה יי וכתיב הנה עין יי אל יראיו. וכתיב עיני יי המה משוטטות בכל הארץ.

145. וכו עיני יי אל וריאיו עיני



Idra Rabba, seu Synodus magna.

est oculus superior. Sin minus; dicitur: Oculi Domini peragrant: hic est oculus, qui est deorsum.

§.146. Didicimus per traditionem exoticam: Propter quid Josephus dignus fuit, quod non dominaretur in eum oculus malus? propterea, quod dignus esset aspicere oculis benignis superioribus.

§.147. Id quod scriptum est [Gen.49.v.22.] Filius fructiferæ Joseph: filius fructiferæ super Ajin: quare filius fructiferæ super Ajin: quasi diceret: propter oculum, qui aspiciat eum.

§.148. Et scriptum est [Prov.22.v.9.] Bonus oculus benedictionem habebit: quare? quia dat de pane suo pauperi.

§.149. Quare dicitur unus? Veni vide: In oculis, qui infra sunt, est oculus qui est dexter, & est sinister: & isti sunt duo diverforum colorum.

§.150. Sed hic non est oculus sinister & ambo illi in gradum unum ascendunt, & omnia dextra sunt. Et propterea oculus unus, & non duo.

§.151. Et traditum est. Oculus hic, qui est oculus observationis, apertus est semper, ridens semper, gaudens [al.videns] semper.

§.152. Quales non sunt inferiores, qui in se habent ruborem & nigredinem, & albedinem, adeoque tres colores: & non semper aperti sunt: nam illi palpebræ sunt oculorum in custodiam.

§.153. Et de hoc scriptum est [Psal.44.v.24.]

דלעילא • לא זכו עיני יי המדר משוטטות עינא דלתתא.

146. דתניא מפני מה זכה יוסף דלא שלטא ביה עינא כישא מפני שזכה לאשתגהא בעינא טובא עלאה.

147. החד בן פורת יוסף בן פורת עלי עין אמאי הוא בן פורת עלי עין כלומר על סבת עין דאשתגה ביה.

148. וכתוב טוב עין הוא ובורך מט כי נתן מלחמו לדל.

149. מט אקרי חד תח בעינא דתתאה אית עינא ימינא ואית עינא דשמאלא ואינן תרו כתרין גוונין.

150. אבל הכא לית עינא שמאלא ותרווייהו כדרגא חד סלקו וכלא ימינא ובגיני כד עינא חד ולא תרוין.

151. ותאנא עינא דא דהוא עינא דאשתגהתא פקיהא תדיר חייקאן תדיר ותראן (סא וחזאן)

152. תדור דלא הוי חכי לתתאה דכלילן בסומקא ובאוקמא ובחורא בגוונין ולא הוי תדיר פקיהא דליה גבניא סומקא (סא כליה גבני סומקא) (סא דליה עיניה בגבני ומכסאן) על עינא.

153. ועד כתיב עורה לסא תישן Experi-

Idra Rabba, seu Synodus magna.

Expergiscere, quare dormis Domine. [Et 2. Reg. 19.v.16.] Aperi oculos tuos Domine.

§.154. Cum aperiuntur, quibusdam aperiuntur in bonum, & quibusdam aperiuntur in malum.

§.155. Væ illi, cui aperitur, ita ut oculus mifceatur rubedine, & rubedo videatur ipsi obversa oculum contegens. Quis eripietur ab illo?

§.156. Sed Senex dierum benignus est, oculo præditus albo in albedine, & quandoquidem tali albo, quod includit omnia alba.

§.157. O beatam portionem ejus, quem ille aspicit unica istarum albedinum.

§.158. Et de hoc certè scriptum est [Prov. 22. v. 9.] Bonus oculus est benedicturus. Et scriptum est [Jes. 2. v. 5.] Domus Jacob adeste, & ambulemus in luce Domini.

§.159. Didicimus per traditionem. Præter hæc omnia Nomen Senioris occultatum est omnibus, & non expositum in Lege præter uno in loco, ubi juravit Microprotopus Abrahamo.

§.160. Sicut scriptum est [Gen. 22. v. 16.] In me juravi, dicit Dominus. Dicit [intellige] de Microprotopo.

§.161. Et scriptum est [Gen. 48. v. 20.] In te benedicit Iisraël: [id est] Iisraël superior.

§.162. Et scriptum est [Jes. 49. v. 3.] Iisraël quia in te gloriabor. His locis Senex dierum dicitur Iisraël.

§.163. Sed nos tradidimus, quod nomine suo Senex dierum vocetur, hoc tamen & illud rectè habet.

יי פקח עיניו.

154. כד אתפקח אית למאן דאתפקח לטב ולמאן דלא אתפקח לטב.

155. ווי למאן דאתפקח ועינא אתערב בסומקא וסומקא אתחזי לקבלי ומכסא עינא מאן ישתיב מניה.

156. אבל לעתיק זמין טובא דעינא חורר כגו חורר חורר דכליל כל חוררי.

157. זכאה חולקיי למאן דשגח עלויה חד חורר מנייהו.

158. ועד וודאי כתיב טוב עין הוא ובורך וכתוב בית יעקב לכו ונלכה כאור יי.

159. תאנא עכד שמיא דעתיקא סתים מכלא ולא מתפרש באוריהא בר מן אתר חד דאימי ועיר אפין לאברום.

160. וכתוב כי נשבעתי נאם יי נאם דועיר אפין.

161. וכתוב כד וברך ישראל ישראל דלעילא.

162. וכתוב ישראל אשר כד חסא ישראל קאמר דא.

163. חנין עתיק זמין אמרו ודאי דהא שפיר.

§.164.

408

Idra Rabba, seu Synodus magna.

§. 164. Traditio exotica sic habet. Scriptum est [Dan.7.v.9.] Videns fui donec throni subverfi sunt, & Senex dierum sedit.

§. 165. Throni subverfi sunt; quid est? Dixit ad R. Jehuda: Siste te in stationem tuam, & explica thronos hos.

§. 166. Dixit R. Jehuda: scriptum est [ibid.] Thronus ejus flammæ ignis: & Senex dierum sedit super illo throno.

§. 167. Quamobrem? Quia sic traditum est in exotica. Si Senex dierum non sedet super illo throno, mundus ante illum thronum non potest subsistere.

§. 168. Cum Senex dierum super illo sedet, subigitur ille thronus. Nam qui infidet, dominatur.

§. 169. Illo tempore [autem], quo abit ab illo throno, & sedet super throno alio, thronus primus subvertitur, ne dominetur, nisi ille qui eidem infidet, ipse nimirum Senex.

§. 170. Dixit R. Schimeon ad R. Jehuda: Ordinatur femita tua tibi que monstratur ab Antiquo dierum.

164. תנניא כתיב חזי הויית עד

די כורסון רמיו ועתיק זמין ותיב.

165. כורסון רמיו מאן הוא אמר

לר יהודה קים בקיומד ותתקן כרסויא דא.

166. אר יהודא כתיב כורסויה

שביבין דינור ועתיק זמין ותיב על האי כורסויא.

167. מט דתנניא אי עתיק זמין לא

ותיב על האי כרסויא לא יכל

לאתקיימא עלטא מקמי ההוא כורסויא.

168. כד ותיב עתיק זמין עליה

לכפידה (סא אתכפידה) להוויא כורסויא ומאן דרכיב שליט.

169. בעדינא דנטיל מהאי

כורסויא ותיב על כורסויא אחרא

כורסויא קדמא רמיו דלא שלטא אלא איהו דרכיב ביה עתיק זמין.

170. אמר רש לר יהודא ותתקן

ארחך וייתי כד מעתיק זמין.

SECTIO X.

De Nafu Macroprofopi.

§. 171. Et veni vide. Scriptum est: [Ez. 41.v.4.] Ego Dominus (sum) primus, & cum novissimis Ego Ipse.

§. 172. Omnia sunt Ipsi, & Ipse est occultatus ab omni latere. Prout & Nafus ejus [vid. §. 186.]

171. ותח כתיב אני יי ראשון ומת

אחרונים אני הוא.

172. כלא הוא ודוא סתים מכל

סטרוי כדאי חוטמא.

§. 173.

§. 173. Ex naso cognoscitur facies.

§. 174. Et veni vide! quid inter Senio-rem & Macroprofopum (differentia)? Ille tali præditus est naso, (ex) cujus uno foramine Vita, & ex altero foramine Vita vitarum.

§. 175. Hic nafus est (quasi) Menianum; [five projectio faciei, qualis est projectio adium cum fenestris:] ex hoc efflatur spiritus ad Microprofopum, eumque vocant Condonationem.

§. 176. Et ita se habet. Descendit Spiritus; & iterum spiritus abhinc procedit ex illis naribus (scilicet.)

§. 177. Unus Spiritus procedit ad Microprofopum, ut excitetur (five fiat) in horto Eden.

§. 178. Et unus est Spiritus vitæ, per quem tempore filii David cognituri sunt Sapientiam.

§. 179. Et ex illo foramine excitatur, & procedit Spiritus ex cerebro occluso, & aliquando quiescet super Rege Messia.

§. 180. Sicut scriptum est [Jesch. 11.v.2.] Et quiescet super eo Spiritus Domini, Spiritus Sapientia, & Intelligentia, Spiritus consilii & fortitudinis, Spiritus Scientia & timoris Domini.

§. 181. Sanè hîc 4. Spiritus (describuntur.) Nos autem jam diximus, unum esse Spiritum: quare tres (adduntur?) Surge R. Jose tuam in stationem.

§. 182. Surrexit R. Jose & dixit: In diebus Regis Messia non dicet alter ad alterum, doce me Sapientiam hanc.

§. 183. Quia sic scriptum est [Jerem. 31. v. 34.] Non docebit amplius vir proximum suum &c. quia omnes illi cognoscent me, à minimo eorum usque ad maximum eorum.

173. ברויטמא אשחמדע פרוציפא.

174. ותח סודי בין עתיקא לעיד

אפן דא מאריה דרויטמא מחד ניקבא חזין ומחד ניקבא חזין דחזין.

175. האי חוטמא הוא פרויטמא

דביה נשיב רוחא לעיד אפן וקרינו ליה סליחה.

176. והיא נחתי רוחא דרוחא

דנפיק מרחא מאתן נקבי.

177. חד רוחי נפק לעיד אפן

לאחרא כגנתא דעדן.

178. וחד רוחי דחזי דביה זמין

לזמן לבריה דודו למנרע חכמתא.

179. ומחרוא ניקבא אתער ונפיק

רוחא ממוחא סתימארה חסין לאשרא על מלכא משיחא.

180. דכתיב ונחיה עליו רוח יי

רוח חכמה ובינה רוח עצה וגבורה רוח רעת ויראת יי.

181. הא הכא ארכע רוחן והא

הכא רוחא חדא אמרינן אמאי תלת קים רבי יוסי בקיומד.

182. קם ר יוסי ואמר בוסוי

דמלכא משיחא לא ימרן חד לחד אלא יק לי חכמתא דא.

183. דהכי כתיב ולא למדו עד

איש את רעהו ונא כי סלם ירעו אחי מקטנם ועד גדולם.

LII

§. 184.

Idra Rabba, seu Synodus magna.

§. 184. Et in illo tempore Senex dierum excitabit Spiritum, qui procedit è cerebro occultissimo omnium.

184. ובההיא זמנא יתער עתיק יומין רוחא דנפיק ממוחא סתומא דכלא

§. 185. Et cum educetur iste, omnes Spiritus inferiores excitabuntur cum eo.

185. וכד ישלוח רא כל רוחין דלתתא יתערין עמיה.

§. 186. Et quinam illi? Sunt [al. duo] duorum sanctorum Micropropheti.

186. וסאן אינן . אינן כתרין קדישין דעיד אפין.

§. 187. Et sunt sex Spiritus alii, qui dantur: illi sunt, de quibus scriptum est: Spiritus Sapientiae & Intelligentiae; Spiritus consilii & fortitudinis; Spiritus scientiae & timoris Domini.

187. ואינן שיחא רוחין אחרתן דיהבי (סא דהבו) אינן דכתיב רוח חכמה ובינה רוח עצה וגבורה רוח דעת ויראת יי.

§. 188. Sic enim traditum est. Scriptum est: [1. Reg. 2. v. 12.] Et sedit Salomo super throno David. Et scriptum est [1. Reg. 10. v. 19.] sex gradus throno.

188. דחנינן כתיב ושב שלמה על כסא וגו' וכתיב ו מעלות לכסא.

§. 189. Et Rex Messias sessurus est in septem (gradibus.) Hi sunt sex illi, & spiritus Senis dierum, qui super eos, septimus est.

189. ומלכא משיחא זמין למיתב בשבע' . שיחא אינן ורוחא דעתיק יומין דעלייהו תא שבעה.

§. 190. Sicut dictum est: Tres Spiritus sunt, qui comprehendunt tres alios.

190. כמה דאחר ג רוחי אינן דכלילן ג אחרתן.

§. 191. Dixit ipsi R. Schimeon: Spiritus tuus quiescat in mundo venturo.

191. אל רש רוחך וניח לעלמא דאתי.

§. 192. Veni vide. Scriptum est: [Ezech. 37. v. 9.] Sic dicit Dominus, à quatuor cardinibus seu ventis veni Spiritus &c. Quid autem hic faciunt 4 venti mundi?

192. תח כתיב לה אמר יי מארבע רוחות באי רוחות וגו' . וכי ארבע רוחי עלמא מא עברי הסא.

§. 193. Nimirum 4. venti excitabuntur; tres illi, & Spiritus Senis occulti: inde quatuor.

193. אלא ארבע רוחי יתערין ג אינן ורוחא דעתיקא סתומא ארבע.

§. 194. Et sic se habent: quia cum iste producitur, procedunt cum eo tres, qui in se comprehendunt tres alios.

194. וחסי הוו דכד יפיק רא נפקין עמיה תלתא דכלילן כגו תלתא אחרתן.

§. 195.

Idra Rabba, seu Synodus magna.

§. 195. Producturus autem est Sanctus benedictus ille Spiritum unum, qui in se includat illos omnes.

195. חסין ק'כה לאפקח חד רוחא דכליל מב דהי.

§. 196. Quia scriptum est, de quatuor spiritibus: Veni Spiritus. Non scriptum est sic; quatuor Spiritus venite, sed de quatuor spiritibus, veni.

196. דכתיב מארבע רוחות באי רוחין . ארבע רוחות באי לא כתיב כאן אלא מארבע רוחות באי.

§. 197. Et in diebus Regis Messiz non opus erit, ut alter doceat alterum: ille enim Spiritus eorum (hominum,) qui in se comprehendit omnes Spiritus, novit omnem Sapientiam & Intelligentiam, consilium & fortitudinem, (et est) Spiritus scientiae & timoris Domini; quia est Spiritus complectens omnes spiritus.

197. וכזמין דמלכא משיחא לא יעשרכחן למילף חד לחד דהא רוחא דלהון דכליל מכל רוחין יודע כללא חכמה ובינה עצה וגבורה רוח דעת ויראת יי משום רוחא דכלילא מכל רוחי.

§. 198. Idcirco scriptum est: ex quatuor spiritibus, qui sunt 4 illi, comprehensi in 7 gradibus superioribus, de quibus diximus.

198. כגכ כתיב מארבע רוחות דאינן ארבע דכלילן בשבעה דרגת עליון דאפין.

§. 199. Et traditio est. Omnia comprehenduntur in hoc Spiritu Senioris Seniorum, qui procedit è cerebro occulto in foramen nasi.

199. ותאנא דכלתו כלילן כהאי רוחא דעתיקא דעתיקין דנפיק ממוחא סתומא לניקבא דחוטמא.

§. 200. Et veni vide: quid (differentia) inter nafum & nafum.

200. ותח סיה בין חוטמא לחוטמא.

§. 201. Nafus Senis dierum Vita est ex omni parte. De naso Micropropheti scriptum est [Psal. 18. v. 9.] Fumus ascendit è naso ejus, & ignis ex ore ejus peredet: &c.

201. חוטמא דעתיק יומין חיון מכל סטרוי חוטמא דעיד אפין כתיב עלה עשן כאפו ואש מפיו תאכל וגו'.

§. 202. Ascendit fumus in naso ejus, & ex illo fumo accenditur ignis.

202. עלה עשן כאפו ומהויה עשן דליק נור.

§. 203. Cum ascendit fumus, quid postea sequitur: Carbones accensi sunt ex eo; quid est, ex eo? ex illo fumo, ex illo naso, ex illo igne.

203. כד סליק תננא לכתר מא גחלים בערו סמנו . סרו סמנו סאותו עשן מהויה חוטמא מהויה אשא.

LII 2

§. 204.

412

**Idra Rabba, seu Synodus magna.**

§. 204. Traditio est. Cum Raf Hammenuna Senex precari voluit orationem suam, dixit: Dominum Nafi ego oro; Dominum Nafi ego precor.

204. תאנא כד רחא רב המננא סבא בעי לצלאה עלותיה אמר לבעל החוטם אני מתפלל לבעל החוטם אני מתחנן.

§. 205. Et id est, quod scriptum est [ *Jes. 48. v. 9.* ] In Laude mea [ *id est Naso meo* ] obstruam nares tibi [ *Microprofopo.* ] Quo in loco de Sene dicrum fermo est.

205. ודוינו דכתיב ותחלתי אחטם לך האי קרא לעתיק יומין אמרי.

§. 206. Traditio. Longitudo nafi tanta est, ut trecenti & septuaginta quinque mundi implentur ab illo naso, qui omnes adhærent Microprofopo.

206. תאנא אורכא רחוטמא תלת מאה ועשר עלמין אתמליין מן החווא חוטמא דכ להי מתרכקין בעיר אפין.

§. 207. Hæc est laus conformationis nafi.

207. האי תושבחה דתקונת רחוטמא.

§. 208. Et ille & omnes formæ Senis dieum, videntur & non videntur; videntur à Dominis Dominorum (*psis*), & non videntur ab ullis aliis,

208. והאי וכל תקוני דעתיק יומין אתחזון ולא אתחזון לסארי סאריין ולא אתחזון לכ לא.